ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 - Numero 125

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 27 - Domenica 28 Maggio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Soinelli 5, telef. 866-477; Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Festa, dalle righe aum. 30 % - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8.50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,00; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Ore di grave inquietudine per il Medio Oriente

Nasser spinge gli arabi al parossismo

Rese note in un telegramma al delegato della Rau all'Onu le dichiarazioni del presidente egiziano a Thant - «I popoli delle Nazioni arabe sono pronti ad andare avanti senza limitazioni in difesa della patria contro qualsiasi forza» - Manifestazioni di isterismo religioso in Siria: i predicatori musulmani incitano i fedeli al martirio per la «guerra santa» - Finora senza incidenti il passaggio di diverse navi (non dirette al porto di Eilath) nel golfo di Akaba - I mercantili israeliani sono stati invitati dal loro governo a non varcare per ora lo stretto di Tiran

Dopo il minaccioso discorso di ieri

Atmosfera d'esaltazione per le strade del Cairo

Le parole del dittatore vengono martellate dalla radio, con commenti infuocati - L'esercito egiziano schierato a Gaza e lungo il canale di Suez - Algeria, Irak, Kuwait e Guinea inviano aiuti - Ventidue divisioni mobilitate da Israele?

Il ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban (a sinistra), intervistato da un gruppo di giornalisti all'aeroporto di New York, prima di proseguire il viaggio per Tel Aviv

Nostro servizio particolare

Il Cairo, sabato sera.

L'Egitto è sotto l'effetto dell'ubriacatura presa ieri ascoltando alla radio il discorso di Nasser. La stampa e gli altoparlanti piazzati all'aperto ne ripetono le frasi più incendiarie, e nel clima di esaltazione e di euforia creato dalle parole del capo continuano oggi le esercitazioni di mobilitazione e di allarme aereo, gli spostamenti di truppe e di reparti paramilitari da un lato all'altro della capitale.

Nasser ha affermato nel suo discorso che da undici anni il suo governo sta preparando la rivincita su Israele, dopo l'umiliante rovescio subito nel '56, durante la fulminea «*guerra di Suez*». «*Se scoppierà il conflitto con Israele* — ha detto fra l'altro il capo egiziano — *esso sarà totale e il suo obiettivo sarà la distruzione di quel paese*».

In un altro passo del discorso Nasser ha precisato: «*La guerra con Israele non verrà limitata alla frontiera egiziana e a quella siriana*». Ciò significa che il presidente della Rau è convinto di poter trascinare nel conflitto anche la Giordania, il paese che ha in comune con Israele il tratto più lungo di frontiera.

Nasser ha espresso chiaramente come vuole arrivare alle ostilità con Israele. Egli attende che l'iniziativa del primo scontro bellico venga presa dal nemico, in seguito al persistere della chiusura del golfo di Akaba che per il governo di Tel Aviv è intollerabile. Egli ha ribadito che non intende togliere il blocco allo stretto di Tiran.

Anche Nasser, come già la propaganda egiziana e siriana nei giorni scorsi, ha dato a questa mobilitazione contro Israele una intonazione di fanatismo religioso, e ciò è l'aspetto forse più allarmante dell'atteggiamento [illegible] dai paesi arabi in questa crisi. Vari passaggi del discorso di Nasser sono stati sottolineati da espressioni come: «*Siamo fiduciosi di poter vincere una guerra contro Israele*» e «*Vinceremo con l'aiuto di Allah*».

Nonostante questa retorica religiosa, destinata a far presa sul solo sentimento capace di esaltare i musulmani, il presidente egiziano ha inserito nel suo discorso realistiche considerazioni di politica internazionale. Egli si è fatto forte dell'appoggio sovietico, oggi più sensibile che non nel '56, e della equidistanza della Francia, già nemica undici anni fa, fra i due contendenti. Londra e Washington, sono i «reali» nemici della Rau, ha detto Nasser, come già al tempo della crisi di Suez; ma nel complesso la posizione internazionale della Rau appare oggi più favorita che in passato ed il presidente egiziano ha fatto notare come, sotto questo aspetto, egli abbia scelto il momento più opportuno per la sua provocazione.

I movimenti delle truppe egiziane, a parte le vistose sfilate di truppe montate su autocarri per le vie delle città, fatte a scopo di propaganda, non vengono resi noti dallo Stato Maggiore. Risulterebbe tuttavia che, memori dell'accerchiamento subito nel '56 nell'area del Sinai, gli egiziani evitano ora di ammassare troppi reparti nell'interno di questa penisola, limitandosi ad attestarsi nella striscia di Gaza e lungo le sponde del canale di Suez.

Nel quadro della mobilitazione militare va aggiunto che Algeria, Irak, Kuwait, Guinea invieranno contingenti militari in Egitto per combattere contro Israele.

Secondo le fonti egiziane Israele avrebbe schierato 18 brigate (72 mila uomini) al confine egiziano. Altre 4 brigate (16 mila uomini) sarebbero schierate al confine siriano. Il governo di Tel Aviv ha smentito la mobilitazione al confine siriano. **s. r.**

I muezzin incitano: «Laviamo col sangue le sventure palestinesi»

DAMASCO, sabato sera.

I capi religiosi musulmani della Siria hanno ieri rivolto un appello ai fedeli che affollavano le moschee per la «Jihad», la «guerra santa». Nei sermoni letti nelle moschee e diffusi all'esterno da altoparlanti è stato dichiarato che la partecipazione alla guerra santa è un dovere per ogni fedele. I predicatori hanno esortato i siriani «a ricercare il martirio e a lavare con il sangue le sventure della Palestina».

Radio Bagdad, annunciando che forze irachene stanno giungendo in Siria, ha precisato che esse sono composte da unità di fanteria, di carri armati e artiglieria.

Migliaia di civili volontari che si sono arruolati nella «Guardia interna» hanno rinunciato alle vacanze di ieri per addestrarsi nell'uso delle armi. La Guardia interna conta ora 300 mila uomini. Sin da ieri è stata iniziata la distribuzione di uniformi ed armi.

Londra invia a Malta altre due navi da guerra

LONDRA, sabato sera.

Si è appreso a Londra che altre due navi da guerra sono partite dalla Gran Bretagna per il Mediterraneo.

Si tratta delle due fregate antisommergibili «Hardy» e «Grafton», entrambe di 1180 tonnellate, che stanno dirigendosi verso Malta, dove già si trovano la portaerei «Victorious» e la fregata «Rhyl».

Due navi israeliane sono state dirottate verso il Sud-Africa

Lo afferma il giornale del Cairo «Al Ahram» - Il mutamento di rotta sarebbe avvenuto su consiglio delle autorità inglesi di Aden

Servizio particolare a Stampa Sera

Il Cairo, sabato sera.

Il giornale ufficioso «Al Ahram» stamane afferma che due navi israeliane dirette verso il porto di Eilath, su consiglio delle autorità britanniche di Aden hanno dirottato verso un porto sud-africano. Il giornale scrive anche che la nave americana «Green Island», con un carico di 865 tonnellate di armamenti, giunta ieri a Porto Said verso il golfo di Akaba, ha ricevuto dal console americano l'ordine di dirottare verso l'Etiopia e attendere là altre disposizioni. Il giornale egiziano non precisa a quale porto del golfo di Akaba fosse diretta la nave, se ad Akaba (Giordania) o a Eilath (Israele).

La nave danese *Estelle Maersk* sta risalendo il Mar Rosso, proveniente da Aden e diretta ad Akaba. Non si sa quale carico porti, ma si tratta della prima nave diretta in questo porto che non sia proveniente dal canale di Suez, dove gli egiziani controllano le merci a bordo delle navi in transito. Il mercantile danese dovrebbe dunque essere fermato al passaggio per lo stretto di Tiran e perquisito, forse respinto.

Tre altre navi — una della Germania Est, l'altra russa, l'altra francese — sono giunte ad Akaba ieri sera, provenienti da Suez, senza aver subito controllo allo stretto di Tiran. **a. p.**

FEBBRILI CONSULTAZIONI A WASHINGTON

Johnson avrebbe invitato Israele a non forzare il blocco

Il Presidente degli Stati Uniti si è incontrato ieri sera con il Ministro degli Esteri israeliano - Thant deposita e rende pubblico il suo rapporto sul Medio Oriente - Non prima di giovedì il Consiglio di Sicurezza

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Due avvenimenti mantengono a New York anche oggi il fulcro della crisi arabo-israeliana e giustificano qualche speranza, nonostante la fanatica mobilitazione dell'Egitto contro Israele, che il conflitto possa essere evitato. Questi avvenimenti sono: 1) il colloquio avvenuto alla Casa Bianca fra il presidente Johnson e il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban; 2) la prossima riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite davanti al quale il Segretario generale Thant farà un rapporto sui contatti avuti due giorni fa al Cairo con il presidente Nasser, ed esporrà probabilmente proposte conciliative. Su ciascuno di questi avvenimenti si hanno i seguenti particolari.

1. *Il colloquio Johnson-Abba Eban ha avuto luogo ieri sera, al termine di una giornata particolarmente intensa per il ministro israeliano. Egli nella mattinata e nel pomeriggio si era infatti incontrato con il segretario di Stato Rusk e con il ministro della Difesa McNamara. Oggi, dopo una breve sosta a New York, è ripartito per Tel Aviv.*

In sostanza, Johnson avrebbe consigliato al governo di Tel Aviv a non forzare per ora il blocco di Akaba e di confidare nelle iniziative della diplomazia internazionale. Abba Eban avrebbe aderito senza difficoltà al consiglio della Casa Bianca: anche Israele considera la reazione militare soltanto come «extrema ratio». Abba Eban avrebbe fatto presente che la speranza di Tel Aviv di non dover adire alle armi non significa che gli israeliani intendano tollerare a lungo il blocco egiziano nè che intendano venire a compromessi sul principio inderogabile della libertà di navigazione.

Risulta stamane che il governo di Tel Aviv ha impartito precise istruzioni alle sue navi di non tentare di passare per lo stretto di Tiran.

2. *Thant ha preparato un ampio rapporto sulla situazione nel Medio Oriente che sarà la base delle sue dichiarazioni al prossimo Consiglio di Sicurezza. Il segretario generale dell'Onu ha tenuto in questi giorni un atteggiamento molto riservato, evitando dichiarazioni di sorta. Indiscrezioni egiziane riferiscono che egli proporrebbe qualcosa di simile al ritorno allo stato di cose anteriore alla crisi di Suez (1956) e trattative dirette fra Israele ed Egitto mediante il ripristino della commissione armistiziale.*

Il Cairo non sarebbe forse contrario ad una soluzione del genere. Ma esso parte dal presupposto, che Tel Aviv non può ammettere, che venga accettato lo stato di fatto compiutosi negli ultimi giorni.

Il rapporto, e le proposte di Thant vengono depositati oggi all'Onu e di conseguenza resi pubblici. La riunione del Consiglio di Sicurezza, però, non è imminente come si prevedeva, a causa di una proposta di dilazione fatta dall'Urss, che desidera attendere fino a giovedì.

L'Egitto continua la sua sfrenata campagna di odio contro Israele, e questo fatto autorizza previsioni pessimistiche sull'esito delle iniziative di conciliazione. Il gruppo arabo all'Onu, presieduto dall'ambasciatore algerino, ha emanato un rovente irragionevole comunicato: «I popoli e i governi arabi — esso dice — si opporranno decisamente a qualsiasi aggressione e a qualsiasi intervento». Le iniziative di pace, secondo il documento, tengono a «giustificare le mire aggressive di Israele e di coloro che lo appoggiano».

Identica irragionevolezza viene espressa dalla Lega araba. Il suo osservatore all'Onu ha ricevuto dal Quartier generale un telegramma in cui si accusano «coloro che hanno incoraggiato l'aggressione israeliana, spianandole la strada e sostenendola con armi e finanziamento. I popoli delle Nazioni arabe sono pronti ad andare avanti senza limitazioni in difesa della patria contro qualsiasi forza».

Questo testo, secondo la Lega araba, riflette esattamente le dichiarazioni fatte da Nasser a Thant due giorni fa. **r. r.**

L'Algeria mobilita «per ogni eventualità»

ALGERI, sabato sera.

Il Consiglio rivoluzionario algerino, organismo dirigente del paese, riunitosi ieri, ha diffuso un comunicato in cui si dice: «Il popolo, il Consiglio rivoluzionario, il governo e l'esercito popolare d'Algeria sono direttamente interessati dalle nuove minacce dell'imperialismo. Essi si tengono pronti per ogni eventualità e si considerano mobilitati».

Il ministero della Difesa ha annunciato l'annullamento di tutte le licenze militari. E' stato chiesto ai veterani dell'esercito di registrarsi nuovamente per il servizio militare.

Profughi da Israele giunti stanotte a Roma

ROMA, sabato sera.

Centodieci persone, in maggior parte di nazionalità americana, sono scese questa notte a Fiumicino da un aereo, in volo speciale, proveniente da Tel Aviv. Del gruppo fanno parte 31 [illegible] mogli, figli e madri di funzionari dell'ambasciata americana in Israele.

Questi resteranno a Roma in attesa degli eventi; gli altri ripartiranno oggi per New York.

Thant non andrà a Ginevra per la «Pacem in Terris»

Da New York invierà alla conferenza un messaggio teletrasmesso via satellite

NEW YORK, sabato sera.

Le Nazioni Unite hanno annunciato che a causa della delicata situazione nel Medio Oriente il segretario generale Thant non si recherà domani a Ginevra dove doveva pronunciare un discorso alla conferenza «Pacem in Terris» organizzata dal centro per lo studio delle istituzioni democratiche di Santa Barbara (California). Thant resterà a New York e di qui invierà il suo messaggio che sarà teletrasmesso a Ginevra via satellite, domani sera alle 21.

Alla conferenza parteciperanno circa 300 personalità di tutto il mondo. Lo scopo è di «permettere uno scambio di opinioni fra l'Est e l'Ovest onde studiare i mezzi idonei a stabilire una pace duratura».

LA MONETA EUROPEA PER I DIECI ANNI DEL MEC

Roma, 27 maggio 1967.

In questi giorni la Zecca Italiana inizierà la consegna dei pezzi in oro che il Comitato Federale Europeo le ha commissionato per celebrare i dieci anni del MEC. Le prenotazioni, che sono iniziate un paio di mesi fa, verranno espletate in questi giorni dagli Istituti bancari e Cambiovalute. Dato da considerare per valutare l'interesse destato da questa emissione riguarda il completo esaurimento, avvenuto già con le prenotazioni, della serie che il Comitato Federale aveva destinato al nostro Paese.

(Servizio a pag. 9)

CRONACA CITTADINA

A mezzanotte cambiano molte cose

Da domani treni più svelti con i nuovi orari in vigore

Sulla linea di Roma alcuni convogli guadagnano fino a sessanta minuti - Stanotte mettiamo l'orologio avanti e dormiamo un'ora di meno - I voli estivi sulle linee aeree

Da mezzanotte i treni viaggeranno con il nuovo orario, che prevede un generale miglioramento dei collegamenti; le compagnie aeree iniziano i «voli estivi» ed attuano parecchie modifiche nelle linee internazionali a causa dello spostamento dell'ora estiva che anticipa di 60 minuti il «tempo medio» solare dell'Europa centrale.

I nuovi orari delle Ferrovie si adeguano a desideri più volte espressi dagli utenti: quasi tutti i treni hanno acquistato rapidità, alcuni in modo sensibile. Sulla linea di Roma taluni collegamenti guadagnano fino a 60 minuti nel viaggio e su quella di Milano parecchi convogli coprono il tragitto in meno di un'ora e mezzo. Sulla Torino - Savona - Ventimiglia è aumentato il numero delle carrozze dirette, in modo da favorire i villeggianti.

Un nuovo servizio è in funzione dalla settimana prossima: è possibile trasportare in treno la propria auto da Torino a Roma (e viceversa). Il costo è di 12.400 lire per le vetture lunghe meno di m. 3,81 (andata e ritorno L. 24.800); di 16.800 lire per le macchine di lunghezza compresa fra m. 3,81 e m. 4,48 (andata e ritorno L. 33.600); di 23.500 lire per le auto che superano m. 4,48 (andata e ritorno L. 47.000). Il treno parte da Torino (le vetture si caricano allo scalo del Vallino) il martedì, venerdì e domenica alle 20,30; da Roma il lunedì, giovedì e sabato alle 20,35.

Molti orologi sono già stati spostati avanti di un'ora

Il netto miglioramento dei servizi dei treni diretti e direttissimi porterà con ogni probabilità ad una diminuzione dei passeggeri sui treni rapidi. Questi infatti non hanno aumentato velocità che in misura molto ridotta. Ad esempio, al mattino alle 6,10 parte da Torino un direttissimo che giunge a Roma in sette ore e 10 minuti; il rapido successivo impiega sette ore esatte: ma il biglietto di viaggio costa il 25 per cento in più. Fra Torino e Milano i rapidi impiegano un'ora e 25 minuti e un'ora e 15 minuti; parecchi direttissimi coprono il percorso in un'ora e mezzo, anche un'ora 25 e il biglietto è naturalmente meno caro.

Da domattina l'aereo Torino-Parigi ritarderà la partenza alle 8; atterrerà ad Orly alle 9,10 locali; il volo per Londra decollerà alle 9,15 (arrivo alle 9,35 locali). Alla sera, le ore di arrivo a Torino sono posticipate di 60 minuti. Da domani è in funzione il collegamento diretto fra Torino e la Sardegna: l'aereo — un Viscount — decolla da Milano alle 10,10; atterra a Caselle alle 10,50, ne riparte alle 11,10; alle 12 è a Genova; dopo 25 minuti riparte, arriva ad Alghero alle 13,35, a Cagliari alle 14,25. In senso inverso: da Cagliari inizio del volo alle 15,10, da Alghero alle 16,10; arrivo a Genova alle 17,25, partenza alle 17,45; alle 18,25 è a Caselle; decolla alle 18,40 per Milano dove giunge alle 19,15.

Gli orologi della città sono coperti dalla scritta «fuori servizio». Le strisce saranno tolte lunedì mattina. Lo scatto ufficiale dell'ora estiva avverrà a mezzanotte: le lancette dovranno essere spostate avanti di 60 minuti e domani sarà il giorno più corto: durerà soltanto ventitré ore. Si tornerà a rispettare il tempo solare domenica 24 settembre.

Si è gettato in Po perché la moglie voleva lasciarlo

Identificato l'uomo che si è ucciso giovedì scorso, ma il corpo non è stato ancora recuperato

Renato Simone, 38 anni

L'uomo che giovedì sera si è ucciso gettandosi nel Po dal ponte di corso Vittorio è stato identificato questa mattina dagli agenti del commissariato Castello. Si chiamava Renato Simone, 38 anni, ed abitava in via Po 35.

Da qualche tempo i suoi rapporti con la moglie, Teresina Tiddia, 35 anni, erano freddi. Tre settimane fa la donna ha deciso di separarsi. In attesa del giudizio (la prima udienza era fissata a martedì prossimo) la signora si è trasferita con i due figli, Sergio, di 7 anni e Dodo di 4 anni, nelle case popolari di via Villar 38. Nei giorni scorsi il marito era andato più volte a scongiurarla di tornare con lui, ma la donna, anche pensando alla tranquillità dei figli, aveva sempre opposto un netto rifiuto.

Il Simone ha perso la testa. Mangiava saltuariamente, i coinquilini lo vedevano passeggiare sino a tarda sera sotto i portici, poi lo udivano ancora camminare per casa tutta la notte.

Giovedì ha deciso di farla finita. In bicicletta si è recato al ponte di corso Vittorio, ha scavalcato il parapetto e si è lasciato cadere nel fiume. Due passanti, che l'avevano scorto, hanno cercato di afferrarlo, senza riuscirci. Il poveretto è stato trascinato via dalla corrente ed il suo corpo non è ancora stato ripescato.

Ieri sera un sottufficiale del commissariato Castello ha sentito parlare in un bar di via Po 35 di un inquilino misteriosamente scomparso da alcuni giorni. Ha indagato, ha rintracciato la moglie e le ha mostrato la bicicletta abbandonata dal suicida vicino al parapetto del ponte. La donna non ha avuto dubbi: era quella del marito.

◆ **Autoriparazioni aperte domani** (8,30-12,30 e 14,30-18,30): **Officine:** v. Pietro Giuria 2 (telef. 657.030), via Asinari di Bernezzo 119-A (783.261); **elettrauto:** v. Silvio Pellico 14 (682.308), v. Principi d'Acaja 49 (779.419), c. Vigevano 34 (284.400).

◆ I tram notturni stanotte circoleranno fino ad un'ora più tardi di quella segnata sugli orari in conseguenza dell'adozione dell'ora estiva.

In visita alla Fiat il Sindaco di Mosca

E' venuto a Torino anche per studiare i problemi creati da una intensa circolazione

Sono giunti a Torino da Roma il sig. Vladimir Promislov, sindaco di Mosca e presidente del Comitato esecutivo dei lavoratori di quella città, accompagnato dal sig. Shabanov, dell'esecutivo del Soviet, dall'ing. Andreev, direttore dei Lavori pubblici, e dalla signora Karzanova, direttore del Dipartimento commercio.

La delegazione si è recata in visita agli stabilimenti Fiat Mirafiori. Nella sala del Consiglio il sindaco Promislov e gli altri ospiti sono stati cordialmente salutati e ringraziati dal dr. Agnelli, con l'ing. Bono e l'ing. Nasi. Il sindaco di Mosca ha sottolineato che il suo viaggio a Torino ha anche uno scopo pratico: vedere come si risolvono i problemi di una intensa circolazione automobilistica. «Tra poco — ha soggiunto — questi problemi saranno anche i nostri. Se le nuove automobili verranno costruite sul Volga, la maggior parte di esse circolerà indubbiamente a Mosca. Perciò dobbiamo prepararci osservando quanto ci può essere di insegnamento».

Il sindaco Promislov, che ricambiava la visita fatta dal sindaco di Roma a Mosca nel novembre scorso, partirà questa sera per Milano e quindi ritornerà a Mosca.

Paurosa avventura di un autista lungo la strada del Pino

Fermato da tre rapinatori con pistola lasciato andare perché ha pochi soldi

I banditi erano mascherati da fazzolettoni e indossavano una tuta - Si parano davanti alla macchina e impongono l'alt - Il guidatore mostra il portafogli: «Non ho nemmeno duemila lire!» - Gli altri lo frugano, non trovano niente e gli dicono: «Sei un povero diavolo, vai pure»

Tre banditi mascherati ed armati di pistola hanno formato un posto di blocco sulla strada del Pino e fermato la macchina di un autista torinese. Il giovane ha mostrato il portafogli con meno di due mila lire e i rapinatori, dopo averlo frugato per accertarsi che non mentiva, l'hanno lasciato andare senza prendergli nulla, raccomandandogli solo di non rivelare a nessuno l'accaduto.

Protagonista della paurosa avventura è Nicola Tonini, di 33 anni, abitante in via Baretti 20, impiegato come autista personale del comm. Pietro Magliola che abita in una villa nella collina dove spesso il Tonini si ferma a dormire. Ha denunciato il fatto ai carabinieri di Pino: era sconvolto e soltanto stamane ha fatto una deposizione completa.

L'aggressione è avvenuta all'una di notte sulla strada che porta all'osservatorio astronomico. I rapinatori erano mascherati nello stile dei banditi del Far-West con grossi fazzoletti annodati dietro la testa e sollevati fin sotto gli occhi, e larghi cappelli calati sulla fronte. Due indossavano tute scure, il terzo, che impugnava la pistola, aveva una giacca blu con pantaloni grigi.

«Li ho visti piombarmi all'improvviso in mezzo alla strada che non è molto larga — racconta il Tonini —. Ho rallentato fin quasi a fermarmi senza capire che cosa stava succedendo; quando ho visto la pistola ormai ero sotto tiro e non potevo più ripartire. Ho spento il motore e sono sceso con le braccia alzate».

«Non fare storie e fuori i soldi» ha ordinato l'uomo con la rivoltella.

«Non ho niente con me — ha detto balbettando l'autista —. Non ho nemmeno duemila lire».

Con mano tremante ha preso di tasca il portafoglio con la patente ed i pochi soldi. Uno dei rapinatori in tuta l'ha afferrato ed ha controllato che cosa conteneva. L'altro si è avvicinato ed ha perquisito il Tonini frugandogli in tutte le tasche. «Non ha proprio niente» ha esclamato, rivolto ai complici.

«Sei un povero diavolo — ha detto quello che sembrava il capo —. Vattene pure via, non sappiamo che farcene della tua moneta. Mi raccomando, acqua in bocca con tutti, altrimenti sono guai». Incredulo, l'autista è risalito in macchina ed ha avviato il motore. E' partito lentamente: «Non pensavo che me la sarei cavata così a buon mercato», ha detto più tardi. Nicola Tonini è rimasto a lungo indeciso, poi ha preferito denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Ieri sera la zona collinare è stata frugata, senza risultato, dalle pattuglie. Da stasera verrà istituito un particolare servizio di sorveglianza. E' possibile che la banda dei rapinatori, nei giorni scorsi, abbia compiuto aggressioni nei confronti delle coppie in auto che, per ovvi motivi, non hanno sporto denuncia. Con la bella stagione questo tipo di rapina si ripete con frequenza e dopo il delitto della Pellerina (un giovane sorpreso con la sua ragazza da un bandito cercò di opporsi e fu freddato con una pistolettata, crimine tuttora impunito), nessuno osa più reagire.

«Non fuggirò mai più E' meglio studiare»

Silvana Brugo, la studentessa di 15 anni fuggita mercoledì, è stata trovata ieri mattina dai carabinieri di Milano e riconsegnata alla famiglia.

Sembrava pentita. Al padre che si è precipitato a Milano per riabbracciarla ha detto: «Non fuggirò mai più. E' molto meglio studiare».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25
MINIMA	+14,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) 15,8; [illegible]; press. 743; umid. 80%; cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti moderati, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 24,3, minima 11; ore 8: 17,6.

◆ **Farmacie aperte domani** (8,30-12,30): p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 87; v. Mosca 1 ang. via Coppino; v. Roma 24; v. Lanzo 65; p. Repubblica 21; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. via dei Mille; v.le Mughetti 2 (Vallette); c. Giulio Cesare 46; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Casale 110; c. Vittorio Emanuele 121; c. Giulio Cesare 158; v. Vigliani 160; v. Stradella 38; v. De Sanctis 62; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Foligno 88; v. Madama Cristina 30; v. Bracciní 101; p. Omero 18; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; c. Sebastopoli 310; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 55.

Incredibile retroscena nell'episodio di via Artom

Un ragazzo mantiene tre fratelli madre, padre e l'amante di questo

Fa l'aiuto barista e porta a casa 5 mila lire la settimana - Quando il padre se n'è andato per venti giorni, ha preso mille lire: la famiglia ha saltato due pasti - Al ritorno ha instaurato un regime di violenza

Ancora una volta i ragazzi sono vittime dello spregevole egoismo di genitori che li coinvolgono in squallide, assurde vicende. Responsabile è il muratore disoccupato Guglielmo Sproloquio, denunciato ieri dal commissariato Mirafiori, perché da qualche settimana aveva imposto alla moglie ed ai quattro figli la sua amante in qualità di «coppia permanente».

Mentre l'uomo cercava di giustificare il suo disgustoso comportamento, presenti la moglie che aveva picchiato a sangue e l'amante rimasta indifferente a guardare, nella casa di via Artom 31, teatro della vicenda, erano rimasti soli i quattro figli. Il maggiore, di 14 anni, assicuratosi che gli altri riposassero tranquilli (il fratellino minore ha 4 mesi), si è messo a dormire senza badare troppo a ciò che stava succedendo.

La sua non era indifferenza, ma stanchezza. Si è scoperto che con il suo lavoro di aiuto barista ed un salario di circa 5 mila lire la settimana — non può tenere per sé neppure le mance — mantiene tutta la famiglia. Il padre, disoccupato cronico, ne ha sempre approfittato e, ultimamente, gli ha imposto l'onere dell'amante, Isabella Brusa, anch'essa disoccupata.

«Mia madre piange sempre — dice il ragazzo. — Ma io devo lavorare e non posso consolarla». Un'altra vittima del cinismo del muratore Guglielmo Sproloquio è infatti la moglie Jolanda, una donna di 36 anni invecchiata anzitempo dai disagi e dai dispiaceri, che dice: «Io avrei anche lavorato, ma chi bada ai bambini?».

Malgrado le privazioni a cui costringeva la famiglia, il muratore anziché cercarsi un lavoro, si è dato da fare per trovarsi un'amante. Ha incontrato Isabella Brusa un anno fa, anch'essa madre di due figli che però non vivevano con lei. L'uomo non ne ha fatto mistero con la moglie (che attendeva il bimbo che ora ha quattro mesi) ed a nulla sono valsi i pianti e la disperazione della poveretta. Nel febbraio scorso, quando più sarebbe stato necessario il suo aiuto, lo Sproloquio se n'è andato da casa per venti giorni dopo aver preso mille lire da un cassetto. Mille lire sono una cifra grossa nel bilancio della famiglia: la moglie e i figli hanno saltato due pasti.

Al suo ritorno ha instaurato un regime di violenza: «Aveva continuamente paura che mi picchiasse — dice la moglie. — Non ho potuto far nulla nemmeno il 13 maggio quando ha portato quella donna in casa mia dicendo che sarebbe rimasta sempre con noi». Dal canto suo Isabella Brusa ha dimostrato di essere a suo agio; era servizievole nei confronti dell'amante, si comportava come se il resto della famiglia non esistesse.

Mercoledì scorso Jolanda Sproloquio ha reagito ad una ennesima provocazione del marito e dell'amante ed è stata percossa selvaggiamente. L'unico commento della Brusa è stato: «Non esagerare, Guglielmo, altrimenti i bambini piangono». Ieri sono intervenuti in difesa della sventurata moglie, la madre e la sorella del marito ed è scoppiata la scenata che finalmente ha provocato l'intervento della polizia. Il codice non prevede l'arresto in questi casi e lo Sproloquio è stato denunciato a piede libero.

Isabella Brusa, l'amante di Guglielmo Sproloquio

I due mercanti fuggiti si sono costituiti stamani

Un quadro firmato Rosai, ma l'imitazione è fatta in modo straordinariamente grossolano

Si sono costituiti ai carabinieri del Nucleo investigativo gli altri due soci della «Orient Carpet's Stores», autori di una truffa con assegni a vuoto ai danni di un commerciante iraniano di tappeti. Sono Franco Riotta e Gianni Gagliardi e sono stati interrogati a lungo. Dalle loro dichiarazioni e da quelle di Giuseppe Novara, fermato ieri in un «night», si è accertato che i tappeti acquistati truffaldinamente erano già stati smerciati in parte a Verona, a Torino ed a Milano.

Una serie di perquisizioni ha permesso di recuperare quasi tutta la merce che è stata restituita al legittimo proprietario, il signor Elias Nabet. Il Gagliardi ed il Novara sono stati denunciati a piede libero. Più delicata invece è la posizione del Riotta, nella villa del quale i carabinieri hanno trovato centinaia di quadri falsi di autori famosi, alcuni con «autentiche» e timbri di provenienza sospetta.

Fino a questo momento il Riotta ha sostenuto che collezionava per «hobby» le più ignobili «croste» ma che in nessun caso le avrebbe commerciate. Non è chiaro perché avesse bisogno di autentiche notarili e di timbri falsi di gallerie. I carabinieri insistono per veder chiaro in tutta la faccenda.

Si conclude il convegno sulla ricerca scientifica

A Palazzo Madama sono ripresi oggi i lavori della «tavola rotonda» sulla ricerca scientifica e tecnologica in Europa. Vi partecipano uomini politici, economisti ed esponenti dell'industria. Argomenti in discussione: il rapporto tra ricerca e sviluppo economico, il divario tecnologico tra Europa e Usa, la necessità di uno sforzo comune europeo per accorciare questo distacco.

Numerosi anche stamane gli interventi. Tra gli altri ha parlato l'ing. Minola, consigliere di amministrazione della Fiat e vice presidente della Confindustria. Egli ha accennato al documento degli organi esecutivi della Comunità europea e si è soffermato sul problema della gestione e direzione. Ha riconosciuto la fondatezza dei rilievi fatti sulla formazione spesso insufficiente dei dirigenti di azienda.

«Tale lacuna — ha detto — è frutto anche di fattori "umani" e non solo di carenza di mezzi e sistemi per la ricerca e la sua possibile realizzazione». Tra gli altri argomenti affrontati dall'ing. Minola: la scuola «troppo poco estesa in Europa e troppo poco formativa rispetto agli Usa», il diverso abito mentale per quanto riguarda la geopolitica (gli americani sono orientati su un piano continentale e gli europei prevalentemente su un piano nazionale), la necessità «compartimentazione» delle attività professionali in Europa. Il convegno si conclude in serata.

Le critiche dei lettori

Ogni lettera un rebus

● «Vi sarei grato se voleste pubblicare queste mie considerazioni circa il nuovo provvedimento preso dall'Amministrazione delle Poste. Non sono un retrogrado; non, mi inchino di fronte al progresso. Ma io, comune uomo della strada, intendo il progresso anche come mezzo di semplificazione dell'esistenza. Invece che succede? Che il progresso, da noi, troppo spesso porta a paradossali complicazioni: vedi il numero di codice che dal 1° luglio bisognerà aggiungere all'indirizzo su lettere e cartoline. Ma per trovarlo ci vorrà una mente esercitata all'enigmistica! Certo che il traffico postale sarà senz'altro snellito: la maggior parte della corrispondenza non verrà più inoltrata perché, nella migliore delle ipotesi, essa recherà un numero erroneamente ricavato».

Pasquale Romeo

Sacchetti per le spazzature

● «Ogni tanto, a causa degli spazzaturai in sciopero, i cortili delle nostre case si trasformano in maleodoranti pattumiere. A parte lo sconcio, c'è il pericolo di eventuali epidemie. La civica Amministrazione non potrebbe, in simile frangente, dotare le famiglie di appositi sacchetti per richiuderci ermeticamente i rifiuti domestici? La distribuzione gratuita o a prezzo modestissimo di tali contenitori di carta appositamente trattata, oltre a risolvere il lato estetico dell'operazione, salvaguarderebbe la salute dei cittadini».

Giovanni Lodi

L'esame di licenza media

● «Sono laureata in lettere e da vari anni preparo privatamente, a Bologna, un gruppetto di ragazzi per l'esame di licenza media. Quando il 18 corrente ho presentato le domande di ammissione all'esame, presso una scuola statale, mi sono sentita rispondere che il termine era scaduto il 15 maggio e che tale disposizione era apparsa da tempo sulla "Gazzetta Ufficiale". Da vari anni il termine di presentazione era il 31 maggio, e, come lo scorso anno il 25, ma mai con 13 giorni di anticipo. Perché non dare più pubblicità alla cosa? Perché radio, televisione e giornali non si sono premurati di avvertire in tempo? Ora dovrò ricorrere al Provveditorato agli studi con il rischio di vedermi accettare i privatisti solo alla sessione di settembre».

Amelia Gamberini Donadio

Le angosce di oggi ingigantite nell'avvenire

I fumetti anticipano un terrorizzante futuro

Il disegnatore Philippe Druillet ha saputo unire il gusto francese (un po' liberty) e le solide tradizioni americane dei «comics» per creare un personaggio, Larry Sloane, vero e proprio cow boy dello spazio - Gli eroi di questa storia vivono a New Chicago, una città mostruosa, con palazzi di stile babilonese, donne con gli artigli, poliziotti morti-vivi

Dal corrispondente di Stampa Sera

Parigi, sabato sera.

L'editore parigino Eric Losfeld continua a puntare le sue carte sul «fumetto impegnato». Mentre Jane Fonda si prepara a portare sullo schermo Barbarella, la sua eroina dello spazio, che sconfigge mostri stellari, seduce robot e fa arrossire la signora De Gaulle, egli fa uscire il suo nuovo eroe cosmico: Larry Sloane, una specie di cow boy delle galassie. Maxim Jakubowski, nella prefazione, usa uno stile più adatto a presentare uno scrittore vincitore di Premio Nobel.

Dopo una serie di elogi, solo in parte meritati, e di sottili critiche troppo caute, dichiara che «*Larry Sloane, disegnato da Philippe Druillet, rappresenta il primo tentativo di creare un fumetto di secondo grado, nato dall'immaginazione di un artista made in France, imbevuto però delle solide tradizioni americane del genere*». In pratica, Druillet avrebbe operato una sintesi fra gli elementi più tipicali dei «comics» d'oltre Atlantico mescolandoli con la sua cultura classica e schiettamente europea.

Ci sembra un po' esagerato parlare d'un fumetto come di un'opera d'arte, ma Larry Sloane merita più di un esame superficiale. La contaminazione storica compiuta da Druillet è molto sottile e rivelatrice. In Jodelle il gioco era chiaro: centurioni che corrono in motocicletta, schiave che usano il rossetto e ascoltano dischi microsolco. Una satira del mondo contemporaneo attraverso la trasposizione nell'epoca dei Cesari. Per Larry Sloane le cose si complicano: la storia è ambientata in un lontano futuro, con basi spaziali, aeronavi, pistole atomizzanti e così via, ma tutto dalla scenografia pesantemente «liberty», ai costumi, agli oggetti è immerso in un passato tipicamente ottocentesco. Druillet ha cancellato il presente: i suoi eroi ignorano il XX secolo. Ma solo in apparenza: Larry Sloane non è che la proiezione grottesca dei dubbi e delle speranze, delle angosce e dei drammi del nostro tempo.

Egli abita a New Chicago, città del Tremila costruita nel cosmo, una specie di porto franco, di crocevia stellare a cui giungono per amare, uccidere o morire le razze più disparate. L'uomo non è che una delle tante specie viventi, niente di più niente di meno. Ma chi ricorda Flash Gordon non creda d'incontrare la consueta città del futuro, dove tutto è razionale, perfetto, guidato dalle leggi della tecnica.

Le nostre abitazioni sono molto più «moderne» di quelle di New Chicago. I grattacieli dove si aggira Larry Sloane sono contorti ed irregolari, assomigliano a barocchi templi aztechi, o ai palazzi di Babilonia. Forse sono il simbolo delle case sognate dall'umanità del giorno d'oggi, educata fin da piccola sui banchi di scuola, a desiderare la villetta con il piccolo giardino sul davanti, o la dimora di famiglia, con marmi e colonne, immersa nel morbido verde d'un prato all'inglese e costretta poi a vivere, ricchi e poveri, in orribili dimore di cemento, una uguale all'altra, senza alcuna possibilità di distinguersi, di sentirsi diversa. Nessuna illusione in un domani: la casa di famiglia non esiste più. Il palazzo verrà demolito, i nostri nipoti non vi abiteranno mai.

La città del Tremila assomiglia in realtà al paesetto del Far West: le sue vie sono strette, fangose, provvisorie, i locali sembrano più saloon che night-club, gli abitanti sono pronti a sfidarsi a duello, come in «Mezzogiorno di fuoco». Unica differenza: le loro pistole sono atomiche ed i cadaveri degli sconfitti non vengono sepolti ma ridotti all'altezza di dieci centimetri e spediti ai parenti.

Le sue strade, come quelle di Pigalle, sono affollate di «donnine allegre», ma che ben poco conservano di allettante. Donne-pipistrello, dalle ali trasparenti come trine (il disegno sembra di Dior), donne-pitone, e donne-iguana dalle membra che terminano in orribili artigli, gemelle-siamesi dal fascino torbido, o viventi copie della Dea Visnù. In loro sembrano materializzarsi gli incubi dell'uomo moderno, ossessionato dal sesso che lo perseguita dalle pagine delle riviste patinate, dai muri, al cinema, nei libri, ovunque. Le ragazze mostruose di New Chicago non sono che l'esasperazione delle donne del '67, delle indossatrici disossate che sfoggiano costumi di metallo e toilettes in plastica ed alluminio. La esasperata utilizzazione «op» e «pop», stimola la mente ma non i sensi, e l'uomo giorno dopo giorno, si trova sempre più solo e deluso, come se fosse circondato da assurdi robot in sembianze femminili.

La città di Larry Sloane è regolata da una polizia di zombie, i morti che camminano. Un'altra concessione al gusto deteriore del primo dopoguerra, sulla falsariga dei vampiri di Le Fanu, ma non dimentichiamo che oggi, in pieno 1967, ad Haiti la popolazione è terrorizzata dai «tonton macoutes», i lupi mannari, i morti-vivi del dittatore Duvalier. Il rito voudou che continua ad esistere nell'epoca dei satelliti. Larry Sloane naviga nello spazio ma le sue aeronavi vanno a vela, come i galeoni del '600 e nel cosmo s'incontra anche il vascello fantasma, un olandese volante adattato alla circostanza. Le sue imprese ricordano le saghe medioevali e gli antichi riti con maghi e stregoni. La morale del «fumetto» di Druillet sembra una sola: per l'uomo che ha dimenticato se stesso non vi è altra salvezza che il rifugio nel passato, con tutti i suoi terrori e le sue assurdità. A New Chicago la bomba atomica e la guerra in Vietnam possono anche sembrare solo spauracchi da favola.

Jean Ribotier

La bella attrice Jane Fonda: sarà Barbarella in un film diretto dal marito Roger Vadim

Un matrimonio ormai praticamente fallito

Una mondana «partita a quattro» per Maria Pia di Savoia ed Alessandro

La primogenita dell'ex-re frequenta da anni, con assiduità, Michele di Borbone Parma - E il marito vorrebbe divorziare per i begli occhi di Maria Elena di Rovasenda, figliastra del «re dello stagno» Patino

Maria Elena di Rovasenda, 30 anni, divorziata. A destra, Michele di Borbone Parma, in attesa di sciogliere definitivamente il suo vincolo matrimoniale con una nobile francese

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

«Divorzierò. Le pratiche legali sono già in corso, ma soltanto fra un mese potrò dire qualcosa di definitivo», dice lui.

«Divorzio? E come potrei divorziare? Sono cattolica, non mi sarebbe possibile», ribatte lei.

«Certo, si sa da mai anni che non siamo più d'accordo. Ma se vuol divorziare, deve essere lui a dirlo», osserva l'altra.

L'altro, il quarto personaggio del quadrilatero amoroso, non parla. Né sente il bisogno di farlo: la sua posizione, in fondo, è abbastanza chiara e definita.

La vicenda, che è entrata di prepotenza nelle cronache dei settimanali francesi e italiani, ha per protagonisti esponenti assai noti del *Gotha* e del «mondo-bene».

Lui è Alessandro Karageorgevic, principe jugoslavo; lei è sua moglie, Maria Pia di Savoia, primogenita dell'ex re Umberto; l'«altra» è Maria Elena di Rovasenda, figliastra di Antenore Patino «re dello stagno» e consorte divorziata di un industriale parigino; l'«altro», infine, è il principe Michele di Borbone Parma che fra un anno sarà definitivamente sciolto dal vincolo matrimoniale con Jolanda di Broglie. Insomma, quattro persone che in un verso o nell'altro da molti anni — perché questa è una vicenda sentimentale di quarantenni tutti con prole — figurano nelle cronache mondane.

Ma se per due di essi il matrimonio è già fallito da tempo e non ha lasciato tracce profonde nella cronaca (anche se i personaggi non sono di secondo piano) quello tra Maria Pia e Alessandro Karageorgevic è per legge, e per la Chiesa, ancora valido e operante e non appare tanto facile da sciogliere. Un divorzio desterebbe clamore dappertutto, in particolar modo in Italia dove le disavventure dei Savoia trovano ancora ampio spazio nelle colonne dei settimanali. Che tra i due tutto fosse finito era noto da tempo. Si attendeva soltanto la conferma che i protagonisti, sebbene in forma diplomatica ed enigmatica, hanno dato in questi giorni.

Maria Pia e Alessandro sono sposati da oltre quindici anni e fino a qualche anno fa erano indicati come una coppia modello, felice. Hanno quattro figli ed è proprio sui bambini che sembrava si fosse cementato il loro vincolo matrimoniale. In realtà, amore e felicità non avrebbero avuto lunga vita. Tra i due si sarebbe aperto dopo non molto tempo un fosso sempre più largo e profondo. Varie le ragioni della frattura, tra cui anche quella economica. Alessandro non è ricco e per mantenere l'alto tenore di vita ed alloggiare la famiglia nella lussuosa villa «Trianon» a Versailles ha fatto molti mestieri, ultimo dei quali quello di commerciante di accessori per automobili.

Ma il definitivo distacco ha radici sentimentali. Il principe rimprovera alla moglie l'amicizia che la lega a Michele di Borbone Parma, col quale con sempre maggiore insistenza si è fatta fotografare; Maria Pia rinfaccia la presunta infedeltà al marito, che a quarant'anni suonati sta assumendo la parte di un autentico «play-boy».

Non insensibile al fascino femminile, il estro principe jugoslavo avrebbe fatto breccia nei cuori di molte nobili signore, meritandosi il titolo di «bell'uomo» per il quale si possono «fare anche pazzie». La scoperta tardiva del suo fascino lo ha posto così in una posizione di privilegio dalla quale, sempre secondo i settimanali rosa, Alessandro sarebbe partito alla conquista di Maria Elena Rovasenda, affascinante divorziata trentenne, madre di due bambini e «partito» invidiabile per via dell'acquisita parentela con il «re dello stagno». Sua madre Beatrice, divorziata dal conte Giovanni Ludovico di Rovasenda, ha sposato in seconde nozze Antenore Patino nel 1937.

Il nome di Elena Maria Rovasenda nelle vesti di rivale di Maria Pia è stato fatto in questi giorni, ma l'amicizia tra la nobile italiana e Alessandro ha vecchie radici. Risale al 1955, quando, amica di Maria Pia, frequentava la sua casa, si incontrava spesso con la coppia Karageorgevic ed insieme partecipavano a ricevimenti e feste. Su questa amicizia Maria Pia ha dichiarato: «Conosco da anni Maria Elena. E' una comune amica e anche i miei bambini le vogliono bene».

Maria Elena di Rovasenda ha invece preferito parlare soltanto di Alessandro: «E' un carissimo amico, lo stimo molto, ci conosciamo da anni, è affascinante e simpatico. Le donne vanno pazze per lui. Non so se è innamorato di me». *Parole abbastanza chiare, che mostrano come questa amicizia sia assai più stretta di quanto si vuol far credere. Infatti, la bellissima Maria Elena (che per i suoi splendidi occhi gli amici chiamano affettuosamente les yeux) non ha esitato ad aggiungere che lo «vede spesso, quasi ogni sera».*

Entrato in crisi sei anni fa, il matrimonio della primogenita di Umberto di Savoia e del principe jugoslavo da qualche tempo ha assunto così la precisa fisionomia di un «ménage» condotto con un tacito accordo di tolleranza: Maria Pia a fianco di Michele di Borbone e Alessandro al fianco di Elena di Rovasenda. Ora non resta che l'ultimo atto, quello del divorzio. Alessandro Karageorgevic, tramite amici, ha dichiarato ch'esso è ormai prossimo, mentre Maria Pia è piuttosto pessimista. «L'unico divorzio che potrei permettermi — osserva con una battuta di spirito — è quello all'italiana!».

Laurent Garçon

Maria Pia di Savoia e Alessandro con due dei quattro loro figli nella villa di Versailles. La fotografia risale ai giorni in cui essi formavano una coppia salda e felice

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Gli atroci falò

Lettera della signora Pia Malerna, Milano:

«L'incendio del "Bazar de la Charité" è rimasto, per più di mezzo secolo, un fatto senza precedenti e mio nonno raccontava a noi ragazzi tutti i particolari spaventosi che lui, a sua volta, aveva appreso dal padre. Non so quante volte si è letta la ricostruzione del macabro spettacolo che costò la vita a poco più d'un centinaio di persone. Nell'incendio del grande magazzino di Bruxelles ci sono stati 315 cadaveri, ma sappiamo che, appena seppelliti i morti e chiuse le inchieste sui motivi della sciagura, non se ne parlerà più. Ma noi donne che dei grandi magazzini siamo le più assidue clienti, ora abbiamo paura. Ci siamo rese conto di che razza di trappola possono diventare con tutte le cose infiammabilissime di nilon e di plastica che oggi contengono. Quali garanzie di sicurezza ha il pubblico nei grandi magazzini italiani? Nessuno lo sa».

— Stai attenta, figlia mia: anch'io fui conquistata con un'automobile.

L'eco enorme e interminabile suscitato dalla tragedia del Bazar de la Charité non dipese tanto dal numero delle vittime, quanto dal loro censo: appartenevano quasi tutte alla fine fleur dell'aristocrazia francese e all'élite internazionale. Anche a quei tempi, soprattutto allora, la beneficenza era l'hobby se non l'attività predominante di principesse e marchese, che si contendevano orfanotrofi, ospedali e ospizi. Le Figaro aveva persino creato una rubrica dal titolo Charité per tenere al corrente i lettori dei galas, i concerti, gli spettacoli allestiti a beneficio dei poveri e che rappresentavano veri e propri avvenimenti mondani (rimasta famosa la mostra di levrieri che la duchessa d'Uzès organizzò nei suoi saloni, per aiutare l'opera di S. Michele a diffondere i libri buoni»). L'inaugurazione del Bazar de la Charité, il 4 maggio 1897, era il clou della grande saison de Paris: doveva raccogliere fondi per ben ventidue «opere», sotto l'alto patronato di S.A.R. la duchessa d'Alençon e includeva fra le sue attrazioni una cabina cinematografica (da cui sarebbero divampate le fiamme per via d'un fiammifero acceso sprovvedutamente accanto a una lampada d'etere) che poteva proiettare sette diverse «visite» (non si chiamavano ancora film). Nelle grandi sartorie si fecero le ore piccole per conseguire in tempo gli abiti di organzo, di mussola e di tulle che avrebbero alimentato il braciere: in quattro minuti tutto andò a fuoco, tra scene atroci di panico. Soltanto un giornalista inglese restò impassibile e, dopo essere uscito da una delle tante finestre che bastava aprire per salvarsi, fece scattare delle fotografie, le uniche rimasteci dell'immane falò. Tutti i giornali europei dedicarono le prime pagine al disastro, con l'elenco delle grandi dame — prima fra tutte la duchessa d'Alençon — morte «sul campo della carità» (qualcuno non mancò di commentare che la catastrofe avrebbe arricchito il fisco, con tutte quelle eredità rese prematuramente disponibili). E subito una constatazione s'impose: su centoventicinque morti, cinque soltanto appartenevano al sesso forte. Marcel Prévost levò la voce contro il «crac della galanteria», stigmatizzando i cosiddetti cavalieri del colpo di bastone, che usando il medesimo, e calci e pugni, secondo testimoni oculari, si erano aperti un passaggio nella carne femminile. Quest'ecatombe portò un rude colpo all'aristocrazia e al rispetto tradizionale che la circondava: la guerra del '14 e la rivoluzione fecero il resto. La sciagura di Bruxelles ha portato un rude colpo ai grandi magazzini dove ora la gente «ha paura di andare». Ma gli uffici competenti si affrettano a rassicurare l'opinione pubblica, elencando tutti i loro modernissimi piani di attacco contro eventuali fiamme (lo si è già fatto in Francia e Germania). Le commesse dei grandi magazzini, il cui mestiere si è rivelato all'improvviso pieno di rischi come quello di hostess, riceveranno forse nuove istruzioni a guisa di tranquillante. E tra breve il pubblico tornerà ad affollare le scale mobili, come nulla fosse accaduto. D'altronde, le stragi ci sono diventate abituali. Se si rompe una diga, se casca un aeroplano, se brucia una nave, se si allaga una miniera... Se poi si pensa a quel che succede nel Vietnam... E allora!

Lettera della signora D. S., Vercelli:

«Sono una sposa novella e ho fatto il viaggio di nozze a Parigi. Città meravigliosa, che mi ha incantata. Non le farò il resoconto delle mie emozioni, le emozioni di una provinciale per la prima volta all'estero, benché non mi siano mancate. Soprattutto l'ultimo giorno. Ma di queste desidero parlargliene. L'ultimo giorno — e l'idea è stata mia — abbiamo preso parte a una delle gite sulla Senna organizzate per i turisti. Imbarco su un "bateau-mouche" presso il Pont de l'Alma, quello con lo Zuavo che indica il livello del fiume. Eravamo molto pigiati, ma il tempo era discreto e bellissimo lo spettacolo della città vista dalla Senna. Ma a un tratto ha cominciato a piovere su di noi, ogni volta che passavamo sotto un ponte: è piovuta acqua sporca dal Pont de Passy, vicino al Trocadero, è piovuta calce in polvere dal Pont du Carrousel e dal Pont des Arts è piovuta vernice e io mi sono trovata il tailleur tutto schizzato di rosso, mentre altre passeggere sono state dipinte in verde. Oltre a ciò, uova fradice. Bessine, centinaia di uova e mio marito se n'è preso uno proprio in faccia. Ce le tiravano dai ponti e anche da certi barconi ancorati lungo il "quai" e pieni di giovinotti schiamazzanti. Il personale di bordo ci ha fatto scappare sotto coperta e in un battibaleno il ponte del battello è diventato un immondezzaio di gusci e bave gialle, non ho mai visto tante uova spiaccicate in vita mia. Nel frattempo è giunta la forza pubblica che però si è limitata a sbarrare gli accessi ai "quai", senza poter impedire ai "blousons noirs", come li chiamano, di continuare a bersagliarci di uova e parolacce. Un bel modo di trattare i forestieri, che ne dice? E come si possono spiegare certi incredibili episodi?

Pare che sotto De Gaulle le galline si siano messe a fare più uova. Negli ultimi anni la produzione si è quadruplicata e ora i francesi annegano letteralmente nelle uova: le proprie e quelle che il Mercato Comune gli porta in casa, uova belghe, danesi, olandesi, eccetera. Molte vanno a male e per fortuna ci sono i comizi ad esaurirle; anzi, più sono guaste, meglio servono allo scopo. L'uovo putrido, insomma, è diventato il proiettile preferito dei parigini e non stupisce che i ragazzacci, così sensibili alle mode, ne facciano uso per divertirsi (o per «sfogare la loro carica di violenza», secondo gli psicologi). Tanto peggio se il turismo parigino, già messo in crisi dai prezzi alti e dalla poca amabilità, rischia di ricevere il colpo di grazia dalle uova marce. A tutto nostro vantaggio, diciamolo. Quest'anno, Grecia e Francia lavorano per l'Italia, che ben volentieri accoglierà i «vacanzieri» scoraggiati a est dal colpo di Stato e a ovest dalle munizioni molli.

Lettera di «A.A.A.» Genova:

«Dovendo perdere almeno cinque chili vado tre volte la settimana in palestra. E così mi sono innamorata del maestro di ginnastica, che purtroppo è sposato, come anche io. Cosa debbo fare?».

Andare a perdere i cinque chili in un'altra palestra.

Carlo Bertone, Sampierdarena: I versi del suo amico, Turi Auteri, hanno del buono. Ma tutto quanto posso fare per lui, oltre ad augurargli di trovar presto lavoro, è pubblicare una delle sue poesie. Questa, che intitolerei *L'ex prete: Ho cambiato divisa - non cambio bandiera: - Ho lasciato l'altare - non lascio le povere chiese. - Lascio i paroli - riprendo i fardelli. - Abbandono il rifugio - per vivere il rischio. - Non più sicurezza - Sono la massa - Mio bandiera - sempre la Vita - Mia divisa - pantaloni e flanella - comprati alla Standa - insieme all'operaio - povero come Cristo.*

● *Mario Calcagno, Savona:* E lei, quanti anni ha? Parecchi, si direbbe, a giudicare dalle tantissime cose che sa. Bravo. Ma dica: ha mai sentito parlare del ritmo con cui procedono le cause civili in Italia? E non crede che i due anziani «rivolgendosi a un avvocato», farebbero più presto a raggiungere la pace eterna che il «pacifico godimento» della loro casa terrestre?

Clara Grifoni

Sulla passerella a Nizza venti ragazze per una settimana

Senza esclusione di colpi la lotta per Miss Europa

Il titolo sarà assegnato sabato prossimo - Oggi le concorrenti sono sfilate per la «Promenade des Anglais» su macchine scoperte, tra l'entusiasmo della folla - La «più a sud» è una giovane maltese con i capelli neri e gli occhi azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, sabato sera.

Le venti ragazze aspiranti al titolo di *miss* Europa (che sarà conferito qui a Nizza sabato della settimana ventura) hanno iniziato stamane la loro giornata con la trionfale sfilata sulla *Promenade des Anglais*, ciascuna su una candida coupé. Ci sono grandi uomini politici che, quando attraversano la folla, preferiscono servirsi di auto con cristalli a prova di proiettili; le miss, invece, sono andate incontro agli applausi in auto scoperta, sicure di sé: la bellezza evidentemente batte la potenza.

Il corteo delle macchine sportive ha per mèta la storica villa Massena che è prospiciente la *Promenade des Anglais* e che è il palazzo di rappresentanza della città di Nizza. Qui il sindaco accoglie con i massimi onori le belle ospiti le quali a loro volta, con un rito che si riallaccia ad antiche tradizioni, gli recano doni augurali. La sera ci sarà lo spettacolo di gala nel teatro del Palazzo delle Esposizioni — spettacolo durante il quale fra interpretazioni di musica leggera e numeri di varietà le venti ragazze appariranno nel costume folcloristico del loro Paese.

L'estremo nord europeo è rappresentato da *miss* Islanda Gudrun Petursdottir, impiegata, statura metri 1,71, peso chilogrammi 56, occhi azzurri, capelli biondi. L'estremo sud tutti penserebbero debba essere rappresentato dalla nostra Daniela Giordano, palermitana, Miss Italia 1966, ammirevole esemplare di bellezza sicula. Ma in gara c'è una ragazza ancor più meridionale di lei, Miss Malta, Patricia Best, selezionata fra quindici concorrenti di quell'isola: la nuova piccola repubblica mediterranea evidentemente è fertile di belle ragazze. Patricia ha gli occhi azzurri del padre inglese, i capelli neri e la carnagione olivastra della madre maltese; nel suo «curriculum» si dice che conosca anche l'italiano, ma per riuscire a discorrere con lei è indispensabile ricorrere all'inglese. E' giunta a Nizza con fama di campionessa del volante. «Ha partecipato a gare automobilistiche?». Lei risponde: «No, per ora no. Mi piacerebbe: è una delle mie aspirazioni». «Possiede un bolide divorachilometri?». «Non proprio un bolide: ho una Mini-Minor».

Le concorrenti al titolo di «la più bella d'Europa» sono state accolte anche dalla vincitrice della gara dell'anno scorso, Maria Denier, nizzarda, *miss* Europa 1966. Alta, capelli color castano chiaro, cordiale, è assediata dalle attuali candidate che la tempestano di domande. Desiderano sapere se la corona di *miss* Europa rechi davvero vantaggi e soddisfazioni. «Sì», risponde Maria. A noi ha spiegato che le sue quotazioni di indossatrice volante sono salite moltissimo dopo la conquista del titolo; inoltre, quale «ambasciatrice della bellezza europea» ha fatto parecchi viaggi che altrimenti non sarebbe forse riuscita mai a compiere: per esempio è stata in Venezuela, andata e ritorno in *jet*.

La macchina organizzativa della elezione di *miss* Europa è stata congegnata in modo da rispondere a tutte le esigenze. Comprende anche un servizio di *chaperon* per le concorrenti che, tutte quante sui vent'anni, possono sentirsi sperdute, trovandosi lontane da casa, sole. Le *chaperons* hanno anche compiti di vigilanza? Si capisce: mille trappole potrebbero essere tese alle fanciulle troppo belle e troppo reclamizzate. Ci sono quattro *chaperons*, una ogni cinque ragazze.

«E' un lavoro difficile?» chiediamo ad una delle vigilatrici, *mademoiselle* Josette Mérieux, una bionda ex-segretaria d'azienda, abbastanza graziosa per essere scambiata per una *miss*, il che le fa sempre piacere.

«No, non è un lavoro difficile, ma faticoso. L'aspetto più arduo consiste nel costringere le ragazze alla puntualità. Ma sono tutte quante docili e disciplinate».

Furio Fasolo

Nizza Marittima: le candidate scendono dall'aereo precedute da «Miss Europa 1966»

Francis Chichester è a 100 km dalla meta

Il navigatore solitario ha paura della folla

Dovrebbe sbarcare domattina a Plymouth - La città gli ha preparato accoglienze trionfali - Dopo 4 mesi di solitudine, sfinito dalle fatiche, egli teme uno «choc»

Lady Chichester attende a Plymouth di riabbracciare il marito

Dal corrispondente di Stampa Sera

Londra, sabato sera.

Sir Francis Chichester ha detto ieri sera per radio alla moglie che spera di entrare nella rada di Plymouth, nell'Inghilterra meridionale, per le undici di domattina. Sebbene il navigatore solitario si trovi ora a poco più di cento chilometri dall'arrivo, è improbabile che forzi l'andatura onde toccare terra questa sera. Non si può escludere che, in vista della costa, Sir Francis cambi programma: l'ansia di abbracciare *i suoi cari potrebbe indurlo ad «anticipare» il rientro. Ma se, alla sua apparizione, le tenebre fossero già calate, egli getterebbe l'ancora al largo, e aspetterebbe il giorno per concludere il fabeloso viaggio.*

Plymouth è la città natale di Sir Francis Drake, il corsaro e ammiraglio del Cinquecento che debellò gli spagnoli. Ricordando le antiche glorie, la cittadinanza ha riservato a Chichester un'accoglienza trionfale. Come già fece quando arrivò Drake dall'arrivo dell'«invincibile armata» di Spagna, accenderà per il navigatore solitario decine di fuochi sulla costa, una specie di strada luminosa. Inoltre, una flotta imbandierata gli andrà incontro. Per evitare incidenti, al fianco dell'imbarcazione di Sir Francis Chichester, «Gipsy Moth», incroceranno due dragamine. Davanti e dietro, vi saranno due traghetti.

Il sindaco, un rappresentante del Ministero della Marina, e si calcola mezzo milione di persone provenienti da tutto il mondo attenderanno a terra Sir Francis. Plymouth ha poco più di 200 mila abitanti, ma oggi è in preda a un caos peggiore di quello di Londra. Rinforzi di polizia sono giunti da tutte le contee, centri di pronto soccorso sono stati installati agli angoli delle strade, gli alberghi registrano il tutto esaurito. Vi è persino il timore che avvengano incidenti aerei, perché numerosi giornalisti hanno noleggiato velivoli un po' dappertutto, e intendono librarsi su Plymouth allo stesso momento.

Le ultime informazioni su «Sir Francis» sono state fornite dalla moglie, che ha avuto con lui una lunga conversazione radio. Lady Chichester ha detto che l'ascesso che formentava da alcune settimane il gomito del marito è molto migliorato, che egli è di ottimo umore, e lo preoccupano soltanto i festeggiamenti organizzati in suo onore: «Si rende conto che non può sottrarvisi, ma spera che il pubblico non si lasci trascinare dall'entusiasmo. Non bisogna dimenticare che è stato solo per circa quattro mesi, e che si troverà di colpo di fronte centinaia di migliaia di persone. Credo che abbia più paura della folla che del tempestoso Capo Horn».

Chichester avrebbe espresso alla moglie il desiderio di fare un buon bagno, un buon pasto e un buon sonno. E' un uomo modesto. E' il primo uomo al mondo a compiere da solo la circumnavigazione del globo, ma s'è accinto all'impresa per soddisfazione personale, non a caccia di gloria o di ricchezza. Partito da Plymouth il 27 agosto dello scorso anno egli è giunto a Sydney in Australia dopo 107 giorni di navigazione. S'è messo sulla via del ritorno il 28 gennaio. Complessivamente, domani, avrà coperto oltre cinquantaduemila chilometri, su un'imbarcazione lunga solo diciassette metri.

Sir Francis Chichester aveva incominciato la sua carriera come cercatore d'oro in Nuova Zelanda. Costruitosi una discreta fortuna, aveva fatto per qualche tempo l'agente immobiliare. Intorno ai trenta, innamoratosi dell'aviazione, effettuava alcuni voli solitari transcontinentali. Un pauroso incidente la costringeva poi ad abbandonare l'aeronautica.

Sposatosi, apriva una piccola casa editrice a Londra. Nell'immediato dopoguerra, Chichester si ammalò di cancro ai polmoni: fu allora che per guarire si dedicò alla vela. Ha compiuto la sua prima traversata solitaria dell'Atlantico nel '60.

e. c.

Sulla Jonica, sull'Autostrada del Sole e a Demonte

Sei persone morte, una grave in tre terrificanti incidenti

A Taranto nell'urto sono deceduti due conducenti e una bambina; in fin di vita il quarto passeggero - Presso Arezzo per un tamponamento carbonizzati i due autisti - Vicino a Cuneo un motociclista vola per 15 metri

Dal nostro corrispondente

Taranto, sabato sera.

(f. d. g.) Tre persone sono morte all'alba di stamani sulla litoranea Jonica al bivio di Chiatona. I conducenti dei due automezzi sono deceduti sul colpo: una bambina di quattro o cinque anni (non è stata ancora identificata) è morta dopo poco. Un quarto passeggero è stato ricoverato all'ospedale di Massafra in fin di vita.

Lo scontro, così come è stato ricostruito dalla polizia stradale (l'unico sopravvissuto non ha ancora ripreso la parola) sarebbe stato causato dall'auto targata Bari, condotta da Giuseppe Petralla, di 33 anni, che aveva con sé una bambina, forse la figlia. Il Petralla al bivio di Chiatona non avrebbe rispettato lo stop.

In quel momento stava transitando un Leoncino targato Lecce, carico di cassette di frutta vuote, guidato da Giuseppe Quarta di 40 anni. Accanto gli sedeva Salvatore di Donfrancesco, di 36 anni, proveniente da Taranto e diretto a Metaponto.

Il cozzo è stato inevitabile. Mentre l'auto si immetteva sulla litoranea Jonica, il camioncino transitava a forte velocità e colpiva l'automezzo sulla fiancata sinistra.

L'automobile è stata sbalzata fuori strada, il Leoncino si è capovolto. I due guidatori sono morti sul colpo; dai rottami sono stati estratti la bambina e il Donfrancesco: la prima è deceduta dopo poco; l'uomo è grave per frattura della colonna vertebrale.

Arezzo, sabato sera.

Due persone sono morte stamani in un incidente al chilometro 332.900 dell'Autostrada del Sole, in prossimità del casello di Arezzo.

L'incidente è avvenuto sulla carreggiata sud dell'Autostrada del Sole, in un tratto leggermente in salita. L'autocarro, un «Tigrotto» targato Bergamo 132300, forse a causa di un improvviso malore o colpo di sonno della persona che lo guidava, ha tamponato con violenza il rimorchio di un autotreno, targato Palermo che lo precedeva.

Immediatamente l'autista dell'autotreno ha fermato il pesante automezzo ed è accorso verso il «Tigrotto», che era avvolto dalle fiamme. Nonostante un tentativo di spegnimento, le fiamme hanno distrutto in breve tempo l'autocarro, carbonizzando anche le due persone che erano a bordo. Non è stato possibile trovare nessun documento che potesse permettere l'identificazione delle vittime. Si deve solo all'accortezza dell'autista dell'autotreno se si conosce almeno il numero della targa — che è poi stata distrutta dall'incendio — del «Tigrotto», avendola egli annotato subito dopo lo scontro.

Sembra che il «Tigrotto» trasportasse un carico di sedie di plastica.

Cuneo, sabato sera.

(g. d.-m.) E' deceduto stamane all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, dov'era stato ricoverato in gravi condizioni, l'operaio Riccardo Bruno, di 30 anni, residente a Maiola, il quale ieri sera, mentre tornava a casa dal lavoro, nei pressi di Demonte, essendosi troppo spostato a destra durante l'incrocio con un'autovettura, aveva urtato con la sua motocicletta un paracarro, compiendo un volo di quindici metri e finendo in un prato.

Il poveretto era stato giudicato con prognosi riservata per la frattura della gamba destra e «choc» traumatico. Durante la notte, però, le sue condizioni si sono fatte disperate e alle 3,30 di stamane è spirato, probabilmente in conseguenza delle lesioni riportate alla testa.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Affari in diminuzione e tendenza riflessiva

I lievi ricuperi dell'ultima riunione non hanno corretto il tono depresso del listino. L'Indice è sceso da 69,85 a 68,84 con una perdita dell'1,4% - Resistente il reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Settimana borsistica fortemente condizionata dagli avvenimenti di politica internazionale. La tensione in Medio Oriente ha infatti avuto immediati riflessi sul comportamento di tutti i principali mercati finanziari mondiali. Da noi gli affari sono notevolmente diminuiti, le iniziative differenziali hanno subito una netta battuta d'arresto e nel contempo si sono notati alcuni alleggerimenti o qualche tentativo di pressione. Si è così interrotto il movimento di ripresa in atto da qualche tempo ed il mercato ha assorbito le vendite solo a prezzi decrescenti.

Le perdite maggiori si sono registrate per quei valori che più degli altri avevano capeggiato i ricuperi della scorsa settimana. Per la cronaca già da lunedì si è avuto un deciso calo degli affari (1.700.000 titoli circa trattati contro 3.750.000 della seduta precedente) con variazioni però minime (— 0,1 per cento). Martedì e mercoledì le cedenze sono state più sensibili con una perdita complessiva dell'1,5% e con un ritmo d'affari sempre modesto. Ieri, dopo l'interruzione festiva di giovedì il lavoro è ancora diminuito, ma tuttavia il mercato è apparso più equilibrato e in ricupero (+ 0,3%). L'indice si ferma a 68,84 rispetto al 69,85 del giorno 19, con una perdita dell'1,4%.

Nonostante il tono generale riflessivo non sono mancati alcuni spunti interessanti. Il comparto più vivace è stato quello assicurativo, con in testa le Generali che sono ritornate alla ribalta e, attivamente trattate, hanno spesso rappresentato oltre un quarto del valore complessivo delle contrattazioni. Molto scambiate anche Ras ed Assicuratrice e in primo piano le Mediobanca per le quali si parla di una nuova operazione sul capitale. A questo proposito si può rilevare che alla base del pronunciato ritorno di incertezza per gli assicurativi è il progetto di legge presentato dal governo per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli. Per i titoli-guida Montedison, Fiat e Viscosa l'andamento è stato in linea con la tendenza generale del listino. Frequenti le irregolarità per alcuni valori a scarso flottante. Sarà ora interessante vedere se il mercato una volta superate le gravi incognite politiche internazionali saprà riprendere con una certa efficacia il cammino iniziato nelle scorse ottave.

Nel reddito fisso prezzi resistenti con affari in lieve diminuzione. Migliori le neoquotate Eni 6,5% in dollari che terminano l'ottava a 99,30.

La settimana borsistica a Wall Street nonostante un consistente ricupero avutosi nella seduta di giovedì è stata prevalentemente rivolta al ribasso. Falcidiato in modo particolare il settore automobilistico, per la diminuzione delle vendite di vetture nella seconda decade di maggio e quello dei petroliferi per la crisi politica in atto nel Medio Oriente. Da notare peraltro gli spunti al rialzo su qualche valore speciale tra cui la Kodak per il favorevole andamento aziendale, alcuni aerospaziali, per l'aumento delle commesse governative e i cupriferi, per il rialzo del prezzo del rame.

Andamento tendenzialmente riflessivo anche a Londra, in linea con Wall Street, molto seguiti peraltro in lei per i buoni risultati d'esercizio ed alcuni titoli minerari australiani. Resistente Parigi, mentre a Francoforte ed a Zurigo si sono avute perdite di un certo rilievo.

Nulla da rilevare per le valute e l'oro.

r. c.

E' PIU' ASSETATO DEL CENTRO-SUD D'ITALIA

Al Nord senz'acqua quattromila paesi

Roma, sabato sera.

Ventun milioni d'italiani non hanno un approvvigionamento idrico sufficiente. Una recente indagine statistica rivela infatti che nella penisola sono più di seimila i centri abitati privi di acquedotto e più di ottomila i centri che, pur disponendo di una rete idrica, non sono riforniti di acqua potabile in quantità adeguata.

L'indagine è stata curata dall'Istat (l'Istituto centrale di statistica). E' la seconda del genere (la prima risale al 1951) e «fotografa» la situazione idrica esistente in Italia al 30 giugno 1963.

L'Istat ha accertato che soltanto nell'Italia settentrionale sono 4364 i centri abitati privi di acquedotto. Essi sono così ripartiti:

- Piemonte: 970 centri, 312.734 abitanti;
- Valle d'Aosta: 38 centri, 2960 abitanti;
- Liguria: 178 centri, 21.636 abitanti;
- Lombardia: 1204 centri, 705.427 abitanti;
- Trentino Alto Adige: 95 centri, 19.513 abitanti;
- Veneto: 908 centri, 432.017 abitanti;
- Friuli-Venezia Giulia: 221 centri, 191.088 abitanti;
- Emilia-Romagna: 741 centri, 234.071 abitanti

cioè circa 2 milioni di persone al Nord mancano di acquedotto.

Nell'Italia centrale i centri privi di acquedotto sono 957 con un totale di 238.315 abitanti; nell'Italia meridionale sono 873 con 527.828 abitanti. Per quanto riguarda le località rifornite in modo insufficiente, l'Istat ha calcolato, per l'Italia settentrionale, 4007 centri con complessivi 4.718.773 abitanti; per l'Italia centrale 1857 centri con 2.881.711 abitanti; per il Mezzogiorno 2863 centri con un totale di 10 milioni 125.121 abitanti.

I nostri dubbi

Serra morena

Domenica mentre mi recavo in auto in Val d'Aosta mi ha colpita il profilo della Serra d'Ivrea: così netto e regolare che sembra tracciato con squadra e matita. C'è una spiegazione alla perfezione geometrica di questo rilievo?

(F. Durus, Aosta)

La Serra d'Ivrea è una morena (deposito) laterale del ghiacciaio che in età remotissime scendeva dalla valle d'Aosta avanzando per un lungo tratto verso la sottostante pianura. I detriti trasportati dal ghiacciaio si sono accumulati con sorprendente regolarità lungo il fianco creando un profilo perfettamente rettilineo. Quasi tutti i rilievi della zona del resto sono di origine glaciale e lo si vede bene nei tratti dell'autostrada che sono stati scavati nelle colline, per esempio in prossimità di San Giusto: ne osservi i sassi portati alla luce dalle scavatrici; sono tipici dei depositi morenici.

Garbo e capelli

E' vero che Greta Garbo prima di dedicarsi al cinema faceva la pettinatrice?

(M. Lanza, Sanna)

Non è proprio esatto. Greta Garbo lavorò per un certo tempo nella bottega di un barbiere: il suo compito era di insaponare i clienti.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 1)

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia-Leumann antica Rivoli 24-19.

APPARTAMENTO centralissimo via Accademia Albertina 10. Tre camere, cucina, entrata, servizi 2.000.000 mutuo 3.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nuovo affittato; via Guido Reni (piazza Omero) 3 camere, tinello, cucinotta, grande terrazzo, 1° piano 8.350.000. Contanti 3.000.000. Torinesa 515-318.

APPARTAMENTO signorile Crocetta, sei camere, doppi servizi, vendo 16 milioni 500.000. Lussana: Giusti 2.

ATTICO Campidoglio 4 camere, salone, servizi, terrazza panoramica. Telefonare 761-084. A52118

BELLISSIMO appartamento mq. 260 precollinare in parco secolare vendesi 200.000 mq. Intermediari. Telefonare 874-932. A52145

BORGATA Paradiso (Collegno) tre camere tinello cucinino servizi garage bloccanti 10.500.000. Telefonare 381-694. 0934

CAMERA tinello servizi piano rialzato borgata Parella vendo. Telefono 758-570. A52508

CANTOIRA Valle Lanzo vendo alloggio due camere servizi. Telefonare 753-293. A52258

CAPOLINEA 8: due camere cucinetta, signorilissimo mq. 70; 6.400.000. Telefonare 797-401.

CASA esente camere trentadue alta Beaulard 12, vende Obertone: 41 milioni 500.000. A52880

CASA villeggiatura Monferrato, sei camere, rustico, adiacente terreno, vendo. Telefonare 720-525. A52135

CASCINA Berzano San Pietro 9 vani rustico terreno attiguo 8 giornate vendesi 4.800.000. Telef. 911-419.

CASA campagna nove camere orto rimessa nuovo panoramica 45 km. Torino anche adatta due famiglie vendesi. Telefonare 396-500.

CASCINA cento giornate vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9664 — Torino». A52186

CASETTA rustica terreno coltivare mq. 2925, 12 km. da Torino, vendesi tre milioni. Matteo Alba, Lac Lacca 33. A52589

CASETTA vendesi, 8 camere, garage, 8.600.000, reddito 8%. Telefonare 233-713. A52357

CENTRALI Madama Cristina 5 vendonsi alloggi 80.000 mq. Telefonare 599-407. A52175

COMPRO costruzione antica giardino, comoda rimodernabile. Piemonte. Telefono 519-770 ufficio.

CORSO FERRUCCI CONFLUENZA VIA PIERCARLO BOGGIO DAVANTI GIARDINETTO PUBBLICO IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI 3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, VOLENDO SALONE, NEGOZI. VISITE, CORSO MENOTTI 4. TELEFONO 372-639.

CORSO Francia alloggio camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, 3 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Moncalieri in palazzina 1960, ultimi alloggi di 1 e 2 camere, tinello, cucina, servizi 4.300.000 - 6.300.000. Destefanis 542-808.

CROCETTA signorilissimo mq. 200 salone, 2 camere, pranzo, cucina, donna, disimpegni, grande ingresso, tripli servizi, vendesi 32 milioni trattabili. Telefonare 501-889.

CORSO Sebastopoli-corso Agnelli signorile alloggio 3 grandi camere, cucina, bagno, servizi, vuoto alla vendita 9.800.000. Destefanis 542-808.

COSTRUTTORE VENDE VIA BARBERA 35, MIRAFIORI, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PAGAMENTO 30% CONTANTI, MUTUO, RATEAZIONI FINO A DIECI ANNI.

ESENTATA: signorile, garage Valentino, quaranta camere, negozi, laboratorio, 95.000.000. Ragioniere Furbetto Piazza Lagrange.

FRANCIA. Massaua, 3 camere, cucinino, servizi, signorile, panoramico. Telefonare 761-064.

FROSSASCO vendo privato villa 3 camere tinello cucinino servizi, termo nafta automatico, anche mobiliata, garage, giardino, frutteto, 850 mq. Telefonare 383-404. A52159

IMPRESA esegue manutenzione case piccole grandi lavori vari. Telefonare 542-775. A52707

IMPRESA massima garanzia cerca terreno 100-200 camere centrale, semicentrale, permuta alloggi anche con consegna immediata in case nuove. Telefonare 293-735. A53418

IMPRESA Serafino prenota vendita alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici, mutuo ventennale. Telefono 783-939.

IN signorile palazzo prestigio dicembre vende privato tre camere cucinotto servizi. 3° piano. Rivolgersi cantiere Unione Sovietica 91.

LOCALI industriali Settimo 650 metri, cortile, abitazione, uffici, vendonsi, rateazioni. Telefonare 861-805.

IMPRESA vende in collina torinese alloggi signorili 5-7 camere, garage, giardino privato, mutuo, ogni confort. Porcellini, corso Vinzaglio 7, telefono 541-315. 2001

MONTOSO panoramicissimo alloggio grande camera, tinello, cucinino, bagno, in condominio 1964, completamente arredato: 6.000.000. Destefanis 540-405. 0914

NON intermediari vendo villa collinare servita autobus posizione ottima giardino garage tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9673 — Torino». A52403

OCCASIONE, privato vende vicino Fiat camera, cucina, servizi seminuovi, su piazza, adatto anche artigianato od ufficio. Contanti 2 milioni 500.000 più 400.000 scadenze. Telefonare 544-436. A52283

OCCASIONE privato vende lottino terreno villetta. Progetto approvato Vicinanze Fiat Mirafiori. Tel. 332-506

PALAZZI SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PALAZZINA 12 CAMERE TRIPLI SERVIZI, LIBERA, POSSIBILITA' ALLOGGIO CUSTODE, GARAGE, TERRENO MQ. 656 TUTTO CINTATO. VIA ROSOLINO PILO 21 VENDESI 32.000.000. TRATTA POLETTI 506-807, 597-774.

PECETTO consentito vendesi civile rustico ampio giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9849 — Torino».

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, edifici in casa nuova centralissima, esentasse. Telefonare ufficio 519-304.

PIAZZA Rebaudengo appartamenti rifiniti, signorili, ultraspaziosi 1 camera, tinello, cucinotta ampiissima Lire 4.900.000; sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

PIETRALIGURE vendo alloggio nuovo 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino».

PINO Torinese vendo mq. 10.000 terreno fabbricabile. Telefonare Chieri 942-461 ore pasti.

PRIVATO acquisterebbe contanti alloggio eventualmente muri negozio. Telefonare 471-706. A52368

PRIVATO acquista contanti case 10-15 anni, 100, 200 camere, zona Francia, San Paolo. Telef. 756-675 ore pasti. A52143

PRIVATO vende alloggio 8 camere palazzina lusso, esclusi mediatori. Telefonare 547-732 feriali.

PRIVATO vende zona Francia alloggio due camere tinello cucinino termo bagno libero oppure affittato. Tel. 768-959. 2001

PRIVATO vendo 2 camere cantina 2° piano corso Racconigi, telefono 383-404. A53159

REDDITO 7% vendo muri drogheria esente sette anni medesimi padroni. 6.000.000. Telefonare 372-173.

SOCIETA' FINANZIARIA ACQUISTA CASA INTERA MASSIMO 1 MILIONE 200.000 CAMERA. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 639 — TORINO». 071

RESIDENZIALE nuovo villaggio «Settembrini» in Settimo Torinese vendonsi bellissime ville 4-6 camere, servizi, grande giardino, garage minimo anticipo, visite cantiere anche festivi. Via Milano 70. 0210

S. MAURO vendo terreno per villa e richiesta costruisco e vendo alloggi. Telefono 781-822.

S. RITA camere tinello cucinino ingresso bagno cantina garage vendesi 5.930.000. Tel. 381-694.

SANTA Rita libero subito 2 camere tinello servizi vendo occasione. Telefonare 397-895. A52171

SPOTORNO via Lejole appartamenti ai prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba, telefono 35-00, oppure cantiere Impresa Berchialla, tel. 75-657.

TERRENO vicino Fiat con finanziamento industriale vendesi occasione. Telefono 542-775. A52707

TERRENO, zona Stadio Comunale, 85 camere, privato vende direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A54396

VENDESI a Moncalieri casa di quattro alloggi 15.000.000. Tel. 644-343

VENDESI alloggio centralissimo, soleggiato, mq. 100, casa vecchia costruzione, ascensore, servizi. Telefonare 579-630. A53431

VENDESI in Mazzè Canavese, terreno edificabile mq. 1500 ottima posizione panoramica. Tel. 724-614 ore pasti. A52194

VENDESI o affittasi alloggio panoramico; 2 camere, servizi in Luserna San Giovanni. Tel. 753-568 Torino.

VENDO alloggetto tre vani più servizi casa nuova Cumiana agevolazione pagamento. Telefono 620-380.

VENDO casa 10 vani più ripostigli. Via Sestriere, Moncalieri. Telefonare 620-804. 2001

VENDO casa dieci camere servizi più 5 garage, giardino. Visitabili sabato domenica, via Pietro Micca 3, Collegno, Torino. A52167

VENDO rustico giardino soleggiato potabile. Scrivere: Patente 138015 fermo posta, Cocconato.

VENDO terreno centrale 20 camere. Semicentrale 180 camere, progetto approvato. Tel. 541-315.

VENDO 20 km. Torino casa campagna due alloggi con servizi e uffici giornate terreno. Tel. 380-808.

VIA Baltimora: alloggio nuova costruzione, salone, due grandi camere, cucinotta, doppi bagni, abitabile ottobre: 11.200.000, compreso mutuo. Destefanis 540-405.

VIA Barletta alloggio signorile due camere cucina ingresso bagno vendesi 8.400.000. Telef. 581-694.

VIA Bidone vendiamo alloggi 1-2 camere, servizi. Facilitazioni. Maccaso. Arsenale 42, telefono 546-439.

VIA De Sanctis 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, (aria condizionata) vendesi 8.600.000 trattabili. Telefonare 581-694.

VIA Ghemme vendesi camere tinello cucinino ingresso bagno cantina. Telefonare 581-694. 0934

VILLA Cavoretto, 12 camere, 8 servizi, giardino, autorimessa, vendo privatamente. Tel. 547-732 feriali.

VIA Guastalla ottima occasione, alloggetto camera, cucina, servizio interno, vuoto, 2.000.000. Destefanis 540-405. 0914

VIA Rosta-piazza Bernini: alloggio grande camera, tinello, cucinino, bagno, ampi balconi, costruzione 1957; 5.400.000. Destefanis 542-808.

VICINANZE Bussoleno vendesi terreno fabbricabile recintato m. 2400 acqua, luce, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino».

VILLA nuova giardino garage collina torinese vendesi. Telef. 530-926, 212-039. A52395

VILLARBASSE vendonsi lotti terreno villette. Ore ufficio 783-377, ore serali 95-835. 2001

VILLETTA amena posizione Avigliana, centro, 5 vani, garage, comodità 1000 mq. circostanti giardino frutteto splendida panoramica circolare. Tel. 988-173. A52456

VILLETTA in costruzione, 10 km. Mirafiori vendesi. Telef. 364-239, 804-184. A52270

VILLINO vicinanze Nizza Monferrato, cinque camere, servizi, vendesi occasionissima. Telefonare 540-063.

2-3-4 CAMERE PIU' SERVIZI POTETE ACQUISTARE ZONA ITALIA 61 IN QUARTIERE ORGANIZZATO VISTA COLLINA, MINIMA QUOTA CONTANTI, MUTUI LUNGO TERMINE, RATA MENSILE PARI AFFITTO. UFFICIO VENDITE MONCALIERI, CORSO TRIESTE 73, TELEFONO 684-937. APERTO ANCHE FESTIVI. 0383

35 km. Torino vendo affitto villa adatta bambini, tutte comodità. Scrivere: Casa Villa Serie, Pino d'Asti.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-090, 538-539. 0991

A. ABBISOGNA alloggio serale impiegato statali referenziato, solvibili. Telefonare 779-538. 01000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-835.

A. CERCO locale o stabilimento mq 800 - 1000 da affittare oppure acquistare per officina meccanica. Telefonare 779-261. A52751

ALLOGGETTO camera cucina servizi urge massime referenze preferibilmente barriera Milano, Regio Parco, Borgata Vittoria. Tel. 271-039.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 538-394. O24

ANZIANI cercano dintorni Torino, estate, camera, cucina ammobiliata. Telefonare 665-810. A51578

CAVORETTO affittasi tre camere servizi giardino settembre. Telefonare 986-089. 2001

CERCASI piano terreno più seminterrato comunicanti 400 mq. centralissimo su piazza o corso. Telefonato 516-481. A53834

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O558

CONIUGI cercano camera tinello servizi con termosifone ed ascensore 1° agosto. Telef. 686-823.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 760-800 geom. Martinat

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello accessori borgata Lucento. Tel. 755-363. 1001

CORSO Svizzera 34 affittasi alloggio 2 camere doppi servizi. Telefono 392-894. 2001

(Continua a pag. 8)

Week-end senza batticuore

I ladri alla porta

Se partite per il week-end, se abitate in una zona isolata, se avete l'abitudine di uscire tutte le sere e di lasciare così la casa «sola» per parecchie ore, ricordate di prendere alcune precauzioni per scoraggiare gli eventuali malfattori che avessero preso di mira la vostra abitazione. Essi preferiscono «lavorare» al sicuro. Date l'apparenza di vita alla casa: Lasciate una luce, anche piccola, accesa. Il trucco è vecchio, ma mette sempre qualche dubbio al malintenzionato.

Se siete costretti ad abbandonare spesso la casa vuota, non esitate a munire la porta di una sirena o di un altro segnale d'allarme che attacca a suonare appena si cerca di forzare la serratura. Un urlo lancinante è sufficiente a far scappare anche i ladri meno emotivi.

Una buona serratura non si apre facilmente. Rinforzate comunque la «bocchetta» con un placca metallica bullonata. Annotate, inoltre, non si sa mai, anche per uno smarrimento, il numero di matricola della macchina fotografica, da cinepresa, da scrivere, poi della radio e del registratore. Si ricuperano ogni anno gran numero degli oggetti rubati o smarriti e non si riesce a trovarne il proprietario. Segnate anche il numero degli assegni.

Un ultimo consiglio. Se rimanete spesso sola in casa, munite la porta di spioncino e di catenella. Sono attrezzi di sicurezza tradizionali, tuttavia ancora validi. Ma, soprattutto, non aprite la porta a nessuno sconosciuto, anche se al rituale «Chi è?» avrà risposto «Amici». Un ladro, è ovvio, ma tutti ci cascano, non direbbe mai: «Sono un ladro».

I dubbi prima della partenza per il week-end: ho chiuso il gas? Ho spento la luce? La casa è sicura?

Il leggero sibilo del vento per far dormire il marito

Qualsiasi marito diventa neurastenico quando si accorge che la moglie, durante le pulizie casalinghe, gli ha fatto la sorpresa di rimettergli a posto la scrivania. Per questo, prima di foderargli con la nuova stoffa plastificata il «set» formato da porta-carta assorbente, cartellina e calamaio e prima di vuotare «quel cestino che è sempre pieno», non dimenticate di avvertirlo. Potrete invece regalargli, e ne sarà sicuramente soddisfatto, qualcuna delle ultime novità per il suo tavolo da lavoro, che giungono dalla Francia.

Per rilassarlo dopo un colloquio importante o per distendergli i nervi in un intervallo, c'è un piccolo apparecchio elettrico smaltato di bianco che emette in continuazione una specie di sibilo che ricorda quello del vento. Consigliategli però di non attaccarlo che per una decina di minuti: ascoltandolo di più rischierebbe di cadere addormentato. Oppure, si potrà regalare la speciale porta-carte assorbente, che nasconde all'interno una piccolissima radio: un omaggio che piacerà moltissimo a lui, molto meno al suo principale.

Se è filatelico, fotografo o più semplicemente miope, potrete procurargli con poca spesa la nuova lente fornita di lampadina, che s'accende con un minuscolo interruttore. Se è ingegnere o notaio, gli sarà utilissimo il nuovo apparecchio portatile per le fotocopie, che misura soltanto 49 centimetri. Qualunque cosa faccia, potrete infine regalargli l'ultimo tipo di rasoio, di linea elegante e silenziosissimo. Farete un'ottima figura spiegandogli che questo non funziona con pile o elettricità ma con il nuovo sistema a «giroscopio»: fatevi poi spiegare che cosa vuol dire.

LE NOVITÀ

** In Germania hanno inventato un nuovo tipo di zucchero che è «cattivo». Si scioglie immediatamente anche nei liquidi ghiacciati. Ottimo quindi per dolcificare in fretta e «su misura» il tè o il caffè freddi.

** In America è stata lanciata, con una certa dose di umorismo macabro, un nuovo tipo di sigarette. Sul pacchetto nero e lucido si legge, scritto in caratteri bianchi, il nome della nuova marca «Cancer».

CONSIGLI

** Fare le cose in fretta va bene, farne due alla volta per non perdere tempo anche. Ricordate però che è pericolosissimo usare qualsiasi attrezzo elettrico mentre si fa il bagno. Ad esempio niente «phön» quando siete in vasca, niente rasoio elettrico: una svista, un attimo, il rasoio o l'asciugacapelli caduto nell'acqua: la morte è istantanea.

** Altro pericolo. Lo scaldabagno a gas non deve mai funzionare in una stanza ermeticamente chiusa, lasciate uno spiraglio di finestra. Oppure appendete fuori della porta un cartello «Sto facendo il bagno», per impedire che qualcuno dei familiari entri inavvertitamente, ma evitate di chiudervi a chiave dentro.

OGGI FESTEGGIAMO

I SANTI — S. Beda il Venerabile, dottissimo benedettino. S. Natalia.

Oggi, sabato, 27 maggio, il Sole è sorto alle 4,31 e tramonta alle 19,24. La Luna si trova nel 17° giorno: sorge alle 23,24 e tramonta alle 7,25.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossanti e Luisella Re)

LA LEGGENDARIA STORIA DEGLI ALPINI

La linea del Tomori

Oltre alla «Julia», nella disastrosa campagna di Grecia, furono sacrificati i migliori reparti alpini tra cui la «Cuneense» - Per tamponare le falle aperte dall'esercito ellenico nel nostro schieramento, le divisioni da montagna furono inviate al fronte con troppa fretta e disordinatamente - Sull'ultima linea di resistenza, quella del Tomori, gli alpini si batterono contro le sette divisioni rovesciate all'attacco dai greci

Il Corpo degli alpini fu istituito nell'ottobre del 1872 su proposta del capitano Perrucchetti. Combatté nel 1896 ad Adua e nel 1911 in Libia. Nella grande guerra la prima azione degli alpini fu sul Monte Nero, poi i reparti alpini furono impiegati sul Monte Cimone, sul Pasubio, sull'Adamello, che fu conquistato metro per metro. Pagine di fulgido valore vennero scritte ovunque. Nel 1940 gli alpini, dopo la breve azione sul fronte occidentale, furono inviati in Grecia. Qui la divisione "Julia" è impegnata in terribili sanguinosi combattimenti.

Un inedito documento della campagna di Grecia: un reparto di alpini si «spidocchia» al sole durante un breve riposo

(18) *Fin da quando i primi rovesci hanno dimostrato che la campagna di Grecia non sarà la «passeggiata militare» prospettata da inetti strateghi, in Italia vengono convulsamente mobilitate nuove divisioni. Saranno quasi tutti alpini. L'8 novembre viene aviotrasportato in Albania il battaglione Morbegno; il 10, 11 e 12, sempre per aereo, arrivano il Val Fella, il Val Natisone e il Val Tagliamento, l'Edolo. Per mare arriva il Tirano; poi il Vestone e il Verona. Sono tutti vecchi nomi gloriosi della grande guerra.*

Il 15, la divisione Tridentina è al completo. La comanda il generale Santovito. I due reggimenti sono il 5° (colonnello Fassi) e il 6° (colonnello Reteuna), poi il 2° artiglieria (colonnello Moro) e il II battaglione misto del genio (capitano Cassoli). I battaglioni sono il Morbegno (maggiore Brignone), il Tirano (maggiore Loffredo), l'Edolo (maggiore Rivoir), il Vestone (maggiore Pels) e il Verona (maggiore Prat).

Il 23 novembre arriva la Pusteria, al comando del generale De Cia: 7° reggimento (colonnello Psaro) e 11° (colonnello Ricci), che è il più giovane, e l'ultimo, dei reggimenti alpini essendo stato formato poco prima dello scoppio della guerra, con sede a Brunico in Alto Adige. L'artiglieria — il 5° — è comandato dal colonnello Molinari, il genio — V battaglione — dal tenente colonnello Pinna. I battaglioni sono il Feltre (maggiore Scaramuzza), il Cadore (tenente colonnello Perico), il Belluno (tenente colonnello Castagna), il Trento (tenente colonnello Zorio), il Bolzano (maggiore Nanni) e il Bassano (maggiore Dogliani).

L'11 gennaio arriva la Cuneense, al comando del generale Ferrero, con il 1° reggimento (colonnello Balocco), il 2° (colonnello Banchiero), il 4° artiglieria (colonnello Orlandi) e il IV battaglione genio (maggiore Rossi). I battaglioni portano altri nomi gloriosi della grande guerra: il Ceva (maggiore Di Giorgio), il Mondovì (maggiore Anzioni), il Pieve di Teco (tenente colonnello Ranalli), il Borgo S. Dalmazzo (tenente colonnello Palazzi), il Dronero (maggiore Guaraldi), il Saluzzo (tenente colonnello Vertone) e il famoso battaglione sciatori Cervino (maggiore Zanelli).

Le operazioni di sbarco sono state frenetiche e caotiche. I battaglioni sono stati subito scaraventati nella battaglia, a mano a mano che scendevano a terra. I reggimenti sono stati smembrati, i vari battaglioni dispersi a turare le falle più paurose del fronte, che arretra e scricchiola sotto la pressione greca. Questo smembramento dei reparti-organici sarà un grave errore, che ne diminuirà l'efficienza e sacrificherà interi reparti, soli a resistere disperatamente su tratti di linea sconvolti e ondeggianti. La guerra alpina in Grecia si frazionerà in una serie di episodi.

I primi reparti della Tridentina arrivarono in tempo per essere inseriti nello schieramento prima della ritirata generale del 20 novembre. L'Edolo fu mandato a Monte Lisec mentre il fronte macedone scricchiolava sotto la pressione greca. Il 18 novembre, una telefonata drammatica tra il generale Nasci e il capo di Stato Maggiore del comando superiore, generale Bartiromo, sottolinea la situazione: «La pressione nemica continua su tutto il fronte. Le infiltrazioni si sono accentuate. Io ho impiegato tutte le truppe disponibili. Mandami d'urgenza tutto quanto puoi». *Bartiromo risponde:* «E' in marcia il Tirano». «Non basta». «Non c'è altro». *Il Tirano verrà schierato a fianco dell'Edolo, poi a poco a poco tutta la Tridentina verrà a rinforzo del fronte macedone. Ma appena schierata, quando il comandante, Nasci, è convinto di essere in grado di resistere, arriva l'ordine di ritirata. E' il 20 novembre.*

«Sentiamo sul viso — *dice nel suo diario un ufficiale del comando della IX Armata* — come il bruciore di uno schiaffo. I comandi superiori, sopravvalutando la Grecia, hanno ritenuto che noi non potessimo contenerne le forze ad est. Non noi però abbiamo ceduto, bensì l'XI Armata, la quale dal 17 ripiega su una seconda linea. Nasci ha un attimo di commozione che afferra tutti, parla con un nodo alla gola. Ci dicono poco dopo che anche il generale Ferone, comandante della "Arezzo", ha avuto una crisi nervosa alla notizia. Noi, con il cuore stretto, ubbidiamo».

L'ordine di ripiegamento raggiunge alcuni reparti protesi all'attacco, e li arresta. La notte, per fortuna, è fonda, la luna sorge molto tardi. Ciò favorisce il distacco dal nemico, ma anche lo smarrimento di gente poco pratica dei luoghi: il battaglione Vestone, che ha duramente combattuto, il giorno dopo avrà circa il 50 per cento di perdite, tra morti, feriti e dispersi.

Alla fine di novembre, gli alpini sono schierati sul Tomori, per metà coperto di neve. Il termometro scende, di notte, fino a 10 sotto zero. E' l'ultima linea di resistenza: se saltano i cardini del Tomori, del Bregu i Mal e del Guri i Topit, in questo settore i greci dilagano nella pianura. I primi quindici giorni di dicembre sono giorni di combattimenti furibondi, su tutto il fronte. Frattanto, anche la Pusteria è entrata in linea e l'8 dicembre, a Ciafa Gallino, è morto il colonnello Rodolfo Psaro, comandante il 7° alpini: in un disperato contrattacco alla testa dei suoi battaglioni Feltre e Cadore, per chiudere un'ampia breccia che il nemico ha aperto in un fronte squassato da frequenti ondeggiamenti. E' caduto anche il tenente colonnello Umberto Tinivella, comandante del battaglione Val Tagliamento.

Accompagnandosi con una rudimentale chitarra, un alpino della Julia canta le nostalgiche canzoni della montagna

Sulla linea del Tomori, la lotta è tremenda, sette divisioni greche sono all'attacco. Il 14 dicembre è una giornata tragica: il fronte minaccia di cedere. Il nemico, in numero dieci volte superiore, attacca Guri Prer e Cuka e Ligerit, nella zona dove sono schierati il Tirano e l'Edolo. Respinto a Guri, cerca il punto debole più in alto e lo trova a nord di quota 1822, in un bosco. Nella nebbia, riesce a inserire un cuneo tra i due battaglioni alpini. Il Tirano contrattacca ma le armi del capitano Marchi, non fornite di cartucce per tipo Breda, bensì di cartucce per Fiat 35 modificate, si inceppano e il tenente Valcanover è fulminato sulla mitragliatrice, mentre affannosamente cerca di rimetterla in efficienza.

«La lotta che gli alpini combattono — *dice il diario che abbiamo già citato* — è lotta di giganti perché hanno di fronte, più implacabile del nemico, la furia degli elementi scatenati: piene di fiumi, bufere di neve, cicloni di spaventosa violenza: come la bora sul Carso, quando imperversa con maggior furore». *Quando la temperatura tocca i venti sotto zero, l'otturatore del mod. 91 rischia di incepparsi. E qui il gelo è tale che le sentinelle dei posti avanzati vengono collegate con le trincee con un filo di ferro: ogni tanto, con uno strattone, si controlla che non abbiano ceduto al congelamento, alla «morte bianca» che uccide dolcemente, con un lento assopimento.*

Molte volte, racconta un reduce, lo strattone non aveva risposta, si andava a controllare perché il filo era rimasto inerte e si trovava la vedetta morta, trasformata in una statua di ghiaccio. Ogni giorno, dalla prima linea, scendono colonne di feriti e di congelati.

Gli alpini dovevano combattere contro i greci, il gelo, lo scarso vettovagliamento, la disorganizzazione delle altre truppe che erano loro affiancate. Talvolta è peggio che disorganizzazione: il X battaglione camicie nere, schierate di fianco al Vestone, sotto un attacco nemico si disperde alle prime fucilate e gli alpini, già impegnati per conto loro, devono accorrere a turare la falla con un fulmineo contrattacco, che meriterà al capitano Bongioanni la medaglia d'argento sul campo. Poi, terminata la battaglia, scoprono che le camicie nere sbandate hanno saccheggiato la loro baracca: sono scomparsi persino i vaglia, appena arrivati da casa, per più di mille lire.

Giorgio Martinat

(continua)

La prossima puntata di martedì: «Dalla Grecia alla Russia»

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO — Miss Biglia, allevatrice di galli da combattimento, uccide il suo agente Miguel, colpendolo alla testa con una statuetta di bronzo. Dick Tracy indaga sul delitto e intanto Conchita, figlia di Miguel, scopre che l'assassino è miss Biglia e cerca di portare la statuetta alla polizia.

— (continua)

Mostra a Torino dell'artista tedesco

Ritorno di Hans Hartung con i suoi nuovi «momenti»

Presente l'artista — da qualche giorno a Torino per la mostra della moglie, Anna Eva Bergman, alla Galleria civica d'arte moderna — è stata inaugurata alla Galleria Narciso un'esposizione di Hans Hartung, al quale giusto un anno fa Torino dedicò una delle sue belle manifestazioni retrospettive.

La mostra allestita da Pinottini limita la sua estensione ai più recenti «momenti» dell'arte di questo grande e solitario interprete della nostra civiltà figurativa.

Nella vigorosa freschezza di una partecipe improvvisazione intensamente espressiva, Hartung è passato dalle perentorie scabbiate inferte con larghe pennellate pronte a svanire in sottili tratti di pungente eleganza, alle capillari trame intrise di luce, dalla sottile sigla di un'immagine drammatica alle liriche evocazioni definite non più da un rapido gesto e meditato, ma da quei fini graffiti che con fermissima mano Hartung trae intaccando il fondo monocromo d'una tela o della carta.

E' impossibile immaginare altrettanta ricchezza di motivi, pur nella elementare composizione che sembra dar vita ad imprevisti ed inediti paesaggi puramente astratti, ma chiaramente bilanciati tra l'incalzare d'un ritmo fantastico e il percorso fisico della mano impegnata a realizzare — mai però su un piano di automatismo — quell'«improvvisazione» di cui Hartung stesso parla alludendo al carattere «fresco, spontaneo, diretto» di quel suo «agire sulla tela» ch'è il bisogno di un espressionista lirico quale, in fondo, egli può essere considerato nella stessa singolare sua personalità.

Il ruolo che nella storia della pittura moderna Hans Hartung assume emerge anche nella recentissima monografia che con un saggio critico di Umbro Apollonio gli è stata dedicata dai Fratelli Fabbri editori (1966) rendendo testimonianza di ciò che «per chiarezza e qualità di impostazione creatrice» egli ha offerto come il frutto d'un lungo processo di decantazione nel corso del quale, si può dire, l'artista ha costantemente e coerentemente mirato ad una sorta di sintesi d'ogni valore essenziale e ad un controllato approfondimento.

Angelo Dragone

LA LETTERA DI UN MEDICO TORINESE

Difficile nella scuola l'educazione sessuale se manca in famiglia

I genitori sono del tutto impreparati e spesso ostacolano le pur timide iniziative della pubblica istruzione

Signor Direttore,

L'«educazione sessuale dei giovani» è l'argomento trattato da Giovanni Trovati in «Stampa Sera» del 15 maggio u. s.

In esso l'articolista riferisce su un esperimento poco riuscito in una scuola media secondaria di Torino.

Leggendo come si sono svolte le cose, ritengo sarebbe stato preferibile intitolare l'articolo «un esperimento infelicemente impostato» con quel che segue.

Infatti è semplicemente puerile immaginare che un «insegnante» introduca l'argomento chiedendo aiuto agli stessi giovani che lo ascoltano pregandoli di rivolgergli delle domande!

Appare inoltre, ben chiaramente, come il terreno non fosse poi tanto difficile da lavorare, poiché uno degli interlocutori non chiese già delucidazioni sul mistero della nascita — così come avrebbe potuto fare uno scolaretto di prima elementare — bensì informazioni sulla pericolosità della più grave fra le infezioni sessuali, il che lo penserete, a ragion veduta, — a parte il rossore del volto nel formulare la domanda — che sul resto ne sapesse ormai a sufficienza così da permettere all'insegnante di affrontare fermamente e decisamente l'argomento, senza nemmeno dover ricorrere allo spunto della fecondazione dei fiori!

Ho voluto rievocare l'episodio con spirito critico perché l'essenza della educazione sessuale dei giovani è tutta qui, indipendentemente da ciò che avviene oltre Alpe, dove — è arcinoto — usi, costumi, mentalità, abitudini, educazione si differenziano profondamente dai nostri e dove, di conseguenza, l'insegnamento è tanto più facile, anche perché non urta menomamente con lo stato intellettuale dei genitori, che, a suo tempo, ricevettero anch'essi adeguati insegnamenti in merito.

Genitori già educati, con una mentalità aperta in argomento e all'occorrenza in grado anch'essi di integrare gli insegnamenti scolastici.

Da noi invece tutto è da fare, considerando inoltre che sovente occorre partire da... sottozero!

Ne vuole una prova? Lo scorso anno venni invitato a tenere una conferenza agli allievi d'ambo i sessi del liceo di un benemerito istituto cittadino: orbene dopo la mia chiacchierata (e relativo dibattito) mi vennero rivolte alcune parole di ringraziamento, velate dal rammarico in quanto «il quorum per cento dei genitori si era opposto a che i loro figli e figlie partecipassero alla lezione fuori programma» (sic).

Sta di fatto che recenti statistiche hanno dimostrato che un padre ed una madre su cento sanno rispondere in modo soddisfacente alle inquietanti domande dei figli!

E quanti insegnanti, maschi o femmine, laici o religiosi, vi sono, si sentono in grado di affrontare con competenza, con equilibrio e con misura la preparazione dei giovani nel campo della educazione sessuale?

Genitori ed educatori dovrebbero essere edotti su quello che scrivono, che dicono gli stessi interessati — i giovani — allorché vengono rivolte loro domande sulla mancata educazione sessuale.

Il recente esperimento fallimentare, registrato in una scuola media di Torino, così com'è stato impostato, era senz'altro prevedibile, ed in certo qual modo è in definitiva dannoso quanto colpevole.

Ho avuto occasione di intrattenere sull'argomento gli allievi di tutte le classi del Collegio Dal Pozzo di Vercelli, gli allievi del liceo del San Giuseppe di Torino, un nucleo di maestre elementari, gli allievi infermieri generici del corso di Stato, ho parlato dell'educazione sessuale dei giovani in più sedi piemontesi dei Lions Club, ecc. ecc. e ovunque il pubblico era formato da genitori e di giovani, quand'anche non vi erano dei religiosi; per la verità debbo dire che dopo la tradizionale chiacchierata — adeguata beninteso al luogo ed alle persone — non ho mai avuto alcuna difficoltà a dare l'avvio ad un dibattito.

Si è nel vero quando si afferma che in Italia non è stato ancora fatto alcunché di positivo e si persiste nel non dare inizio a qualche cosa di organico e di concreto nel campo dell'educazione sessuale.

L'azione dei menestrelli erranti (al pari del sottoscritto) non porterà mai a conclusioni concrete e massive; tutt'al più contribuirà a mantenere viva la preoccupazione in alcuni genitori che la prole deve venire educata anche in questo importantissimo settore: basterebbero a confermarlo gli accorati appelli che noi riceviamo di continuo.

Per parte sua, il ministero della Pubblica Istruzione, a suo tempo interpellato in proposito, ha risposto che «le autorità scolastiche ancora non si sono poste il problema» (sic).

Sta di fatto che in Italia il problema è tuttora praticamente insoluto, perché non si osa affrontarlo con decisione e competenza, da ogni lato e visuale e soprattutto con intendimenti di pratica attuazione.

La responsabilità investe direttamente tutti coloro che più o meno sono interessati all'argomento: padri e madri, insegnanti laici e religiosi, studiosi e specialisti in materia, medici-sociali e sociologi, giuristi, ecc., dato che si tratta di un problema difficile quanto vitale, di bonifica psicologica, di co-educazione, relativo al miglioramento psichico e spirituale non solo di chi insegna ma anche di coloro che abbiamo il dovere di illuminare.

Se vogliamo infine neutralizzare la propaganda del male, occorre agire in tempo utile, educando con amore i giovani ai problemi della sessualità.

A mio giudizio i genitori sono i primi ed insostituibili educatori dei giovani; poi viene la scuola e non già sempre e soltanto come dispensatrice di insegnamenti e nozioni, bensì come vera educatrice di vita.

Nel campo della educazione sessuale dei giovani non occorre infatti impartire soltanto le nozioni inerenti la riproduzione della specie, il pericolo immanente delle infezioni sessuali, ecc., bensì creare nelle menti in sviluppo un nuovo equilibrio che liberi i giovani d'ambo i sessi da vergogne e delusioni, per avviarli ad un più fortunato avvenire che dovrà concretarsi specialmente nel campo matrimoniale.

prof. Filippo Franchi
Primario dermatologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

UNA SQUALLIDA VICENDA RISOLTA IN MENO DI UN'ORA

La corruttrice della «lolita» per ora non andrà in carcere

Condannata a due anni e otto mesi di reclusione, Angela Gritti ha subito interposto appello - La sentenza rimarrà così in sospeso sino al giudizio di secondo grado - La ventiseienne gerente di tintorie non ha voluto rivelare chi è il padre del bimbo che attende a giugno - Due interrogativi: perché il processo è stato liquidato con poche battute? Perché non sono stati convocati i «clienti» di Graziella Miglietta?

La «lolita» Graziella Miglietta al processo: i grandi occhiali non nascondono uno sguardo per nulla imbarazzato

Alla lettura della sentenza Angela Gritti scoppia in lacrime

Dal nostro corrispondente

Novara, sabato sera.

Condannata a due anni e otto mesi di reclusione per aver avviato sulla strada del vizio una sedicenne, Angela Gritti, almeno per ora, non andrà in carcere. Avendo interposto appello, la sentenza non diviene esecutiva dopo i rituali cinque giorni, ma rimane sospesa fino al giudizio dei magistrati di secondo grado. Ciò significa che il bambino che la Gritti porta in grembo non nascerà in carcere. Ieri la giovane, conversando con un giornalista poco prima del processo, ha confidato che il parto è previsto fra una quindicina di giorni, ma non ha voluto rivelare il nome del padre.

Le è stato domandato: «Ma non aveva un fidanzato?». «Sì — ha risposto — ma ora non più».

Finito il processo, svoltosi a porte chiuse, dopo un breve colloquio con il suo legale, avv. Di Tieri, Angela Gritti è rientrata a Vignale nella casa dei suoi genitori, con i quali è tornata a vivere da quando era stata scarcerata, esattamente due mesi or sono. Aveva fruito della libertà provvisoria proprio per le sue condizioni di salute. Il tribunale di Novara non aveva mai concesso prima un tale beneficio per chi era gravato da un capo di imputazione così pesante. Per lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione (legge Merlin) sono previsti fino a otto anni di carcere. La pena inflitta ieri alla Gritti rappresenta il minimo in senso assoluto, tenuto conto di tutte le attenuanti.

Il processo, come si prevedeva, è stato liquidato in poche battute: interrogatorio della imputata, audizione dell'unica teste citata, la sedicenne dello scandalo, cioè Graziella Miglietta, requisitoria del P. M. e arringa del difensore. Tenuto conto dei quindici minuti di permanenza dei giudici in camera di consiglio, in tutto esattamente un'ora. Chi voleva evitare per questo processo lo scalpore suscitato qualche anno fa per quello della Lolita numero uno, c'è in gran parte riuscito.

L'opinione pubblica non ha tuttavia capito perché non siano comparsi testimoni importanti, come gli inquirenti, cioè coloro che scoprirono lo scandalo e furono i primi ad intervenire. Perché, poi, non sono stati convocati i clienti di Graziella? Non dovevano forse riferire di essere giunti alla bella sedicenne attraverso la Gritti? Si è preferito «smontare» il processo e limitarsi alla lettura delle loro deposizioni rese in istruttoria, anzi, a darle per lette, dal momento che giudici, P. M. e difensore le conoscevano bene. Anche il pubblico era scarso, forse per due ragioni: per prima si prevedeva che il dibattito venisse fatto a porte chiuse; secondo, perché comincia ad averne abbastanza di queste squallide vicende.

Piero Barbè

In una scuola del Trentino

Bimbo dilaniato dalla esplosione di un ordigno

TRENTO, sabato sera.

Un drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio in una classe della scuola elementare di Lover dove tre scolari sono rimasti feriti dall'improvviso scoppio di un proiettile deflagrato nelle mani di uno di loro, il quattordicenne Franco Zanotti.

Il ragazzo aveva trovato sulla strada uno strano oggetto che aveva raccolto e posto nella cartella con l'intenzione di esaminarlo più da vicino appena ne avesse avuto il tempo: durante la lezione di geografia l'insegnante ha chiamato alla lavagna il compagno di banco dello Zanotti, il quale ne ha approfittato per dare una occhiata al misterioso ordigno, ma mentre lo stava maneggiando è avvenuto lo scoppio. Lo Zanotti è caduto sul pavimento con le mani e il viso insanguinati, mentre le schegge del proiettile hanno colpito anche due altri scolari, Sergio Zanotti, di 13 anni, e Daniele Biada, di 11.

Immediatamente l'insegnante ha prestato soccorso ai feriti ed ha chiamato un medico il quale, constatando che le condizioni dello Zanotti erano particolarmente gravi, l'ha fatto trasportare subito all'ospedale di Mezzolombardo: qui i sanitari gli hanno riscontrato ferite alle mani, all'addome e allo stomaco e l'hanno ricoverato con prognosi di trenta giorni; le condizioni degli altri due ragazzi, che hanno pure riportato ferite in varie parti del corpo, sono meno gravi. I carabinieri stanno indagando per appurare la natura dell'ordigno e accertare le eventuali responsabilità.

a. n.

Il processo si è svolto alle Assise di Laon

L'ergastolo a un camionista francese che sterminò la sua famiglia a fucilate

Due anni fa uccise la suocera, il figlioletto e un ex seminarista con il quale la moglie, disperata per le angherie cui era sottoposta, si confidava - La donna fu salvata dai medici, ma è rimasta orribilmente sfigurata - Dopo la strage l'assassino tentò di uccidersi

Dal corrispondente di Stampa Sera

Parigi, sabato sera.

Un uomo che doveva rispondere di tre omicidi e di un tentato omicidio è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Laon. I suoi difensori sono riusciti a strapparlo alla ghigliottina sostenendo che egli compì la strage ottenebrato dalla gelosia. L'imputato si chiama Paul Glogowski ed ha ventinove anni, ha ucciso la suocera, il figlio, il portinaio della casa dove abitava, ed ha sparato anche sulla moglie, Colette, che ha oggi 26 anni, sfigurandola orribilmente.

La giovane donna ha perso il naso, un occhio, ed ha riportato altre ferite che le hanno lasciato sul viso segni irreparabili.

Colette Palka era bella quando nel 1959 incontrò Paul Glogowski al matrimonio di una cugina. Lei studiava a Lille per diventare professoressa; lui era camionista a Parigi. Simpatizzarono e si sposarono nel 1962. Ma non abitarono subito insieme perché la giovane donna era professoressa a Chateau Thierry ed il marito lavorava sempre nella capitale. Egli andava a trovarla alla domenica, e lei si recava da lui il giovedì. Nel 1964 nacque un figlio, Philippe, e, un paio di mesi dopo Paul Glogowski andò a lavorare a Chateau Thierry per poter stare più spesso in famiglia. Ma il disaccordo era già sorto fra i due coniugi. L'anno prima durante le vacanze trascorse sulla Costa Azzurra, Paul passava le notti fuori casa, e Colette aveva espresso alla mamma l'intenzione di divorziare, ma ne era stata dissuasa.

Disperata, Colette aveva trovato un appoggio — pare soltanto morale — nel portinaio. Questi Jean Marcognet, di 36 anni, era un ex seminarista: l'impiego gli permetteva di guadagnarsi modestamente da vivere e di continuare a studiare per diventare professore. Paul Glogowski si accorse dell'amicizia fra la moglie ed il portinaio, e diventò geloso. Nell'aprile 1965 chiese il divorzio, ma continuò ad abitare con la moglie non avendo altra casa e non riuscendo a trovarne, causa la crisi degli alloggi.

Pur avendo chiesto il divorzio, il marito continuava ad essere esigente. Alle volte era addirittura violento. La madre di Colette, quindi, decise di andare a stare con la figlia, ma Paul Glogowski non mutò atteggiamento. Ogni tanto minacciava di fare una strage. Perciò la moglie decise di trasferirsi con il figlio e con la mamma nell'appartamento che questa possedeva in un paesetto vicino. E mentre il marito era assente chiese al portinaio, Jean Marcognet, di accompagnarla con la sua automobile.

Quando Paul Glogowski rincasò e non trovò nessuno chiese informazioni ai vicini. Gli dissero che la moglie, la suocera ed il figlio erano partiti da pochi minuti, insieme al portinaio. Il camionista capì; prese la macchina del principale e corse a tutta velocità verso il paesetto della suocera. Da lontano vide l'auto dell'ex seminarista, la sorpassò a due chilometri da Chateau Thierry e la costrinse a fermarsi bloccando la strada. Jean Marcognet era al volante, e Colette sul sedile destro anteriore. Le mamma e il figlio c'era la mamma col nipotino sulle ginocchia.

Prima di partire Paul Glogowski aveva preso il fucile da caccia. Con l'arma imbracciata scese dalla sua macchina e si diresse verso quella in cui si trovava la moglie. I vetri erano abbassati, ed egli sparò. La suocera ed il piccino, raggiunti in pieno viso, morirono sul colpo. L'assassino sparò allora sulla moglie, mentre Jean Marcognet si dava alla fuga; ma una scarica colpì anche lui alle spalle e un'altra gli dette il colpo di grazia. Colette non dava segno di vita. L'omicida, credendo di avere ucciso tutti, salì sull'automobile e la portò in un bosco vicino dove tentò di uccidersi sparandosi due pallottole alla nuca. Ma riuscì soltanto a ferirsi gravemente.

Un contadino, passando poco dopo per il bosco, vide la macchina ferma, i corpi inerti, e avvertì la gendarmeria. Trasportati in ospedale, i due feriti furono salvati. Ma oggi uno di loro si trova dinanzi ai giudici con una terribile prospettiva davanti a sé: e Colette a cui dieci operazioni non hanno potuto rendere il suo viso, forse avrebbe preferito morire insieme con la madre e con il figlio.

Loris Mannucci

Svuotato un deposito di salumi ad Ovada

Ovada, sabato sera.

Un audace colpo ladresco è avvenuto questa notte ad opera di ignoti nel centrale corso Italia al n. 110, ai danni del macellaio Luno Arecco, di 55 anni. In corso Italia l'Arecco ha in affitto un vasto scantinato, dov'erano contenuti salumi stagionati. I ladri, mediante scasso, hanno vuotato il locale. Il danno è ingente. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Ovada.

Si presume che gli autori siano gli stessi che ieri notte hanno visitato un appartamento in una via centrale di Ovada, di proprietà del commerciante Antonio Ravera, dove hanno asportato oggetti d'oro, suppellettili e denaro.

Jacqueline e il ballerino

Jacqueline Kennedy, accompagnata ieri a fare acquisti nella Quinta Strada di New York dal ballerino russo Nureyev

---

Nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia

Morente il tecnico colpito da un pazzo

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, sabato sera.

Sono ulteriormente peggiorate nel corso della notte le già gravissime condizioni dell'assistente tecnico Giorgio Alberici, di 37 anni, che dirige un laboratorio di materiale elettrico all'interno del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, ferito nel pomeriggio di ieri da un detenuto che era riuscito ad armarsi di una sbarra di ferro. Le speranze che egli possa essere strappato alla morte sono purtroppo sempre più esili: il tecnico, che ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita lacero-contusa con ematoma al capo e grave stato commotivo, per tutta la notte non ha ripreso conoscenza, mentre stamane la sua temperatura continuava a salire, nonostante le cure dei sanitari dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

Non gravi, invece, sono le condizioni degli altri tre detenuti (Osvaldo Girardelli di 31 anni da Bergamo, Aldo Bus di 47 anni e Marcello Migliacca di 36 anni da Roma) anch'essi travolti dalla furia del pazzo criminale.

Come esattamente si siano svolti i fatti che hanno avuto un così drammatico epilogo non è dato sapere.

La violenta crisi di follia del detenuto, di cui non è stato possibile conoscere il nome, e che è riuscito ad armarsi di una sbarra di ferro, divelta, pare, da un carrello, è esplosa ieri pomeriggio verso le 15,30, davanti all'ingresso del laboratorio di materiale elettrico, posto all'interno dell'istituto di pena, che si trova nella centrale via Franchi.

Il pazzo, che ha agito in maniera fulminea, avrebbe dapprima infierito contro tre compagni di pena; quindi avrebbe fatto irruzione nel laboratorio, scagliandosi sull'Alberici, che ha ripetutamente e selvaggiamente colpito. Ora a che il giovane si è accasciato a terra. E a questo punto l'intervento degli agenti di custodia, che erano rimasti sorpresi dalla rapidità e dalla furia del detenuto, colto evidentemente da un raptus di follia omicida, è valso ad evitare un'autentica strage. Dura ed accanita sarebbe stata la lotta ingaggiata per immobilizzarlo.

La notizia del grave episodio si è sparsa rapidamente anche perché il centro cittadino è stato messo in allarme dalle sirene spiegate delle autoambulanze che portavano a tutta velocità al pronto soccorso dell'Arcispedale reggiano, i feriti.

p. n.

Sette mesi di reclusione per una rissa ad Alessandria

La lite, per futili motivi, ebbe luogo di notte al rione «Il Cristo»

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

La notte del 8 aprile scorso in un campo al rione Cristo di Alessandria fu rinvenuto un uomo accoltellato, poi identificato per l'operaio Antonio Viele, di 45 anni, abitante a Tortona: trasportato all'ospedale in condizioni piuttosto gravi e ricoverato con prognosi riservata il Viele, che aveva riportato lesioni all'emitorace, si ristabilì in poco tempo.

Interrogato su chi l'avesse colpito, l'operaio si rifiutò di far nomi e solo a distanza di un paio di giorni finì col dichiarare che a ferirlo era stato tale Francesco Natale, qui residente, di 42 anni, una vecchia conoscenza della polizia.

A carico di quest'ultimo fu spiccato ordine di cattura dal procuratore della Repubblica: il Natale si costituì la sera del 12 aprile ed arrestato per lesioni gravissime.

Stamane è comparso dinanzi al pretore di Alessandria per rispondere di tale reato ed è stato condannato a sette mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede.

Egli ha dichiarato, come d'altronde già era emerso dalle indagini, che i due erano venuti a diverbio in un bar del rione Cristo, ove si erano trovati, quindi avevano litigato ferocemente per futili motivi, pare per vecchi rancori: all'uscita dal locale il Viele aveva tentato di aggredirlo, per cui il Natale, per tema di guai maggiori, estratto di tasca un temperino, aveva ferito il conoscente.

Per una serie di contravvenzioni emerse durante le indagini dei carabinieri nel bar ove era avvenuto il litigio, è stata anche processata stamane, contemporaneamente al Natale, l'esercente Paola Demaso, di 49 anni, che è stata condannata a 150 mila lire di ammenda.

e. c.

La moneta europea

(Continua dalla 1ª pag.)

L'Euro finalmente vede la luce: in questi giorni tutte le prenotazioni fatte in Italia verranno regolarmente evase. Un dato molto interessante è di come l'Italia ha reagito all'emissione di questa moneta simbolica europea, è un successo infatti non solamente da un punto di vista collezionistico o del valore intrinseco dell'oro ma trascende addirittura da questi fattori contingenti per assumere un ruolo di importanza notevole dal punto di vista ideologico-affettivo. L'Europa unita ogni giorno che passa diventa qualcosa di più concreto materializzandosi nello sforzo comune dei sei Paesi per ottenere un qualcosa di effettivamente valido prospettato verso il futuro. L'emissione dell'Euro invece si sposta dal piano politico per concretizzarsi in qualcosa che apre prospettive interessanti per una futura monetazione europea. Il Comitato Federale Europeo dando l'incarico alla Zecca Italiana di coniare i tre pezzi aurei non ha certo voluto porre un punto fermo per una futura monetazione europea ma auspicare che essa avvenga nel tempo più breve per facilitare al massimo gli scambi tra i paesi europei.

Gli italiani, dicevamo, hanno risposto magnificamente a questa iniziativa ed infatti proprio nei giorni scorsi, alla vigilia delle consegne, con le prenotazioni si sono esaurite le serie che il Comitato Federale aveva destinato per la distribuzione in Italia.

Un successo completo quindi che accentua ancor più l'ansia con la quale coloro che avevano prenotato l'emissione attendono i pezzi. Le Banche però assicurano di accettare ancora, limitatamente, le prenotazioni in quanto in alcuni paesi del MEC, a prenotazioni chiuse, ne è risultata una piccola eccedenza di serie complete che verranno distribuite in Italia, luogo della Firma dei Trattati e Paese che ha più sentito l'importanza di questa interessante coniazione che non tarderà molto ad assurgere anche ai fastigi della numismatica.

Queste seconde consegne che, fino ad esaurimento, verranno assegnate alle prenotazioni che giungono in questi giorni verrà espletata entro la fine del prossimo mese di luglio. Può sembrare un'attesa un po' lunga ma coloro che in questi giorni ricevono le serie ordinate in precedenza assicurano che la bellezza dei pezzi ripaga l'attesa.

L. M.

ANNUNCI ECONOMICI

12 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

(Continua da pag. 9)

CATTOLICA, Pensione Andrea, telefono 61-521, vicinissima mare, prezzi modici, interpellateci. 23683

CATTOLICA, Pensione Sombrero, telefono 61-653, vicinissima mare, zona tranquilla: giugno settembre 1500, luglio agosto interpellateci.

IGEAMARINA, Hotel Arizona, sul mare, telef. 44-207, modernissimo, prezzi modici.

IGEAMARINA Rimini, Pensione Acquamarina, tel. 44-344, parcheggio, prezzi convenientissimi. Interpellateci.

LOANO centralissima Pensione Micheli mesi disponibili giugno, luglio, settembre. Corso Europa 19.

LOANO, Pensione Primula, Aurelia 408, cucina accurata, conforts. Giugno 2300. Tel. 66-352.

LOANO, Soggiorno Milanese, giugno, e dal 21 agosto e settembre prezzi ridottissimi. Tel. 66-097.

MIRAMARE Rimini, Albergo San Paolo, sul mare, servizi privati, ascensore. Interpellateci. 23321

MIRAMARE-Rimini, pensione Bohème, telefono 30-537, camere con servizio privato, giugno-settembre lire 1800, metri 100 mare, parcheggio.

RICCIONE, Hotel Centrale, vicinissimo mare, cucina genuina, parcheggio privato: bassa stagione 1800, alta interpellateci. 23321

RIMINI Hotel Coeryl. Tutte le camere servizi privati. Balconi. Bassa 1800

RIMINI, Hotel Stella Marina, prospiciente mare costruzione moderna, ascensore, bar, bassa stagione 2000.

RIMINI-Marebello, pensione Nova Dhely, telefono 30-787, bassa 1590-1700. 23486

RIMINI Marebello, Pensione Palmina, propria, bassa stagione 1400, alta interpellateci. 23530

RIMINI Marebello, Pensione Velvet, via Portofino, tel. 30-994, vicino mare, camere servizi, garage, bassa 1500 complessive. 23842

RIMINI Miramare, Pensione Giotti, tel. 30801, camere con, senza servizi, bassa 1600-1800, alta 2600-2800 complessive. 23321

RIMINI, Pensione Alabama, sulla spiaggia, conforts, anche camere doccia, ascensore, terrazza, autoparco, prezzi convenienti bassa stagione.

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 23530

RIMINI, Pensione Coty, via Parisano, tel. 27-871, familiare, prezzi convenientissimi. 23321

RIMINI Pensione Depaoli, via Chiari. Bassa 1600, luglio 1900. Interpellateci. 23225

RIMINI, Pensione Drusiana, Costa 4, tel 26-600, bassa 1600, luglio convenientissimi. 23683

RIMINI, Pensione Fiorella, gestione propria, confortevole, bassa stagione 1500 - 1600 complessive. 23385

RIMINI, Pensione Morani, Imperia 29, telefono 26-870, famigliare, tranquilla, giardino, autoparco, prezzi convenienti. 23432

RIMINI, Pensione Trinidad, bassa stagione 1400-1600, tutto compreso, gestione propria. 23321

RIMINI, Rivazzurra, Pensione Manfroni, tel. 30-657, viale Sarsina, camere servizi, bassa 1300-1600.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Villa Mordini, vicinissima mare, ogni confort, bassa 1400, alta modici.

RIMINI S. Giuliano, Pensione Girotti, a sette metri dalla spiaggia, ottima cucina, parcheggio alberato: giugno settembre 1500-1600, luglio 2100-2200, agosto 2300 complessive. Informazioni telefonare 334-823 Torino

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Artesiana, direttamente mare, ottimo trattamento, maggio giugno 1300.

RIMINI, Soggiorno Asa, via Galileo Ferraris, tel. 30-306, prezzi convenientissimi. 23321

RIMINI, Soggiorno Pazzagli, telefono 27-536, viale Tripoli, famigliare, prezzi convenienti. 23321

SPOTORNO, Pensionato famigliare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità 15-30 giugno, 20 luglio-7 agosto e dopo 20 agosto. Educatorio della Provvidenza. Trento 13, Torino, 583-490. 23776

TORREPEDRERA, Pensione Mary, telefono 38-577, vicinissima mare, tranquilla, famigliare, interpellateci.

VALVERDE Cesenatico, Hôtel Michelangelo, 2ª cat., costruzione '67, 50 metri mare, tranquillo. Cucina romagnola variata abbondante. Camere con doccia, balcone, telefono. Parcheggio coperto, giardino. Bassa 2000, alta interpellateci. 23362

VARAZZE, Hotel Royal, via Cavour, 97-841, Vista mare. Pensione 2500, con bagno 3000 complessive.

VISERBA, Albergo Lido, sulla spiaggia, camere terrazza vista mare. Giugno 1800, luglio 2500. Telefonate 36-070. 23262

VISERBA, Pensione Cosetta, vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, prezzi modici. 23321

VISERBA, Pensione Deluigi, telefono 38-508, vicinissima mare, bassa 1700 interpellateci. 23380

VISERBA, Albergo Donatia, sul mare, tel. 38-325, modernissimo, prezzi modici. 23321

VISERBA, Pensione Ala, tel. 38-331, vicinissima mare. Bassa 1700 complessive. 23121

VISERBA, Pensione Nadia, vicinissima mare, cucina casalinga, giugno-settembre prezzi speciali. 23321

VISERBA Rimini, villa Edgardo, via Rossini. Tel. 38-461, vicinissima mare, cucina famigliare abbondante. Prezzi modici. 23262

VISERBA, Pensione Paradiso, vicinissima mare, bassa 1500 complessive, alta modici. 23752

VISERBA, Pensione Renzo sul mare, trattamento famigliare, prezzi modici. Interpellateci. 23321

VISERBA, Pensione Sammarino, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici, interpellateci.

VISERBA, Villa Nini, tel. 38-381, vicinissima mare, rimodernata, prezzi modicissimi. 23683

VISERBELLA, Pensione Solides, telefono 38-248, nuovissima, vicinissima mare, bassa 1500 - 1700.

VISERBELLA, Piccolo Hotel Astoria, vicinissimo mare, modernissimo. Bassa stagione 1600 complessive.

13 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI: estetiste qualificate specializzazione ricercatissime scuola professionale estetica, acconciature Pieroletti creatore elettrondulazione, Corso Vittorio Emanuele 50. Telefonare 538-826 0808

A.A. ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, Piazza Castello 9, Torino. Telefonare 535-533. Continuano iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. 036

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature, elettrondulazione, corsi diurni, serali autorizzati consorzio ministeriale, Nizza 5, T. 650-052.

ACCONCIATORI! Ex tecnico Orest Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni permanenti. Corsi diurni serali. Diploma consorziale: Telefonare 480-385, piazza Statuto 34.

REVLON centro, corsi estetica, viso, piedi, manicure, pedicure, diplomi internazionali. Via S. Teresa 3, telefono 542-389. 2001

14 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

INSEGNANTE medie impartisce lezioni anche domicilio assistenza esami. Telefonare 579-053 ore 19.

UNIVERSITARIO impartisce lezione matematica ragioneria. Rossi. Telefono 537-508. A51046

15 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A.A. AMMOBILIATA due letti zona Statuto uomini. Telef. 534-483.

A distinti affittasi camere ammobiliate zona signorile. Tel. 389-498.

A seria signorina impiegata affittasi centrale ammobiliata. Tel. 547-178.

A stabili affittasi centrale singole o due letti conforts. Tel. 510-161.

AFFITTASI a impiegate referenziate ammobiliate signorile zona Statuto. Telefonare 758-605.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendente bene arredato. Tel. 518-008. A52470

AFFITTASI ammobiliate impiegati stabili Corino, 5, Secondo 31 p. 2°.

AFFITTASI belle camere ammobiliate 2 letti Valentino, Tel. 683-133.

AFFITTASI, camere ammobiliate, uso cucina. Varigotti mare, giugno. Telefonare 389-068. 2001

AFFITTASI camera ammobiliata impiegato stabile confortevole. Piazza Sabotino, Telef. 376-001. A51114

AFFITTASI camera ammobiliata con villa L. 60.000 di fronte nuove Rai. Telefonare 515-326. A54332

AFFITTASI camere ammobiliate 2 letti 7000 per letto. Tel. 517-360.

AFFITTASI soffitta indipendente ammobiliata rimessa nuovo centrale. Telefonare 535-298. A52733

AFFITTO camera mobiliata via Ponza 2, Cademartori. A52356

AMMOBILIATA centrale prezzo mite. Telefonare 511-343.

CENTRALISSIMA, ammobiliata, affittasi: Telefono 555-380. A50884

DISTINTO 60enne pensionato statale cerca camera ammobiliata decorosa conforts termo centrale primo piano o ascensore non affittacamere, zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino».

MANSARDA ammobiliata indipendente centrale cucinino termo, referenze cauzione. Telefonare 694-583.

MOBILIATA vicinanze Fiat c. Marconi. Telefonare 689-746 ore 11-17.

MUNICIPIO ammobiliata uso cucina 23.000 coniugi signorina referenze. Tel. 572-801. 2001

PERSONE anziane bisognose cure camera elegante villa famigliare. Telefono 487-795. A50704

SIGNORA referenziata ospiterebbe in Sanremo bambina. Telefonare 85-014 Sanremo. 23825

SIGNORA 55enne cerca ammobiliata tranquilla presso signora sola. Telefonare 751-498. A50813

17 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

BABY-sitter studentessa occuperebbesi sorveglianza ed istruzione bambini in villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino».

COMMESSO campionarista pratico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

COMPUTISTA 18enne veloce stenodattilografa, conoscenza inglese, 2° impiego, offresi. Tel. 467-423.

DICIANNOVENNE computista stenodattilo studentessa serale ragioneria pratica carico scarico impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 481-680 mattino. A54458

ESPERTO preventivi, cicli di lavorazione, approvvigionamenti, già occupato come capo officina costruzione stampi e attrezzature per lavorazione lamiere e profilati occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 373 — Torino».

DIPLOMATO 1ª CATEGORIA 33ENNE, ESPERTO REFRIGERAZIONE, CONDIZIONATORI, GENERATORI ARIA CALDA, COMPRESSORI. REALIZZAZIONE LABORATORI SPERIMENTALI CALORIMETRI. CONOSCENZA MERCEOLOGIA ET APPROVVIGIONAMENTO. INGLESE, FRANCESE. OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2346 — TORINO». A54455

FATTURISTA dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 580-918. A54600

IMPIEGATA 18enne steno-dattilo offresi: Telefonare 584-151.

PENSIONATO 60enne energico, attivo, presenza, ex capo fabbrica esperto tutti settori, produzione, corrispondenza, acquisti, vendite. Occuperebbesi comunque. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino». A54485

PRATICISSIMA offresi per la tenuta dei libri paga in piccola azienda commerciale. Telefonare 880-010 preferibilmente ore pasti.

PUERICULTRICE diplomata sistemerebbesi asilo nido o presso famiglia. Telef. 8,30-10,30 al 538-615.

RAGIONIERA ventiduenne pratica tutti lavori ufficio dattilografia, inglese, francese esperienza biennale agenzia viaggi libera subito offresi. Telefonare 288-987

PROGETTISTA esperto calcolo e disegno meccanico, carpenteria, impianti, trasporti, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino».

RAGIONIERA ventiseienne patentata praticissima lavori ufficio, cassa, banche offresi mezza giornata o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino».

RAGIONIERA ventisei anni pratica settennale contabilità e tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino».

RAGIONIERA 24enne, referenziata, pratica lavori ufficio, calcoli provvigionali e statistici, offresi. Telefonare 371-325. A54380

RAGIONIERA 29enne pluriennale esperienza lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino». A54433

RAGIONIERE trentenne pratico contabilità amministrativa, contabilità generale e bilanci offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino». 2001

RAGIONIERA ventinovenne pratica contabilità volenterosa referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino». A54559

SEGRETARIA stenodattilografa 23enne pratica lavori ufficio, vendite, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino».

RAGIONIERE TRENTENNE CON ULTRA DECENNALE ESPERIENZA CONDUZIONE AMMINISTRATIVA E IMPIANTO CONTABILITA' FILIALI; ESPERTO IN RIORGANIZZAZIONI DEPOSITI; ATTUALMENTE OCCUPATO COME ISPETTORE AMMINISTRATIVO PER LE FILIALI ITALIANE, CON DEPOSITO, DI IMPORTANTE AZIENDA DOLCIARIA EUROPEA; SCOPO MIGLIORAMENTO ESAMINEREBBE ADEGUATE OFFERTE. INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 5149 — TORINO». A54378

SEGRETARIA venticinquenne patentata conoscenza inglese francese scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5170 — Torino». A54616

TRENTENNE referenziato fornitato occuperebbesi mansioni fiducia similari. Tel. 558-869. A54495

VENTENNE militesente volenteroso buona cultura conoscenza inglese francese cerca impiego decoroso possibilità avanzamenti, stipendio, carriera. Tel. 633-004.

VENTIDUENNE paghe contributi offresi; possibilmente zona Mirafiori, Tel. 635-605. A54461

VENTUNENNE corrispondente inglese-francese primo impiego libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino».

18 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A.A. Si assumono collaboratori anche liberi a turno. Periodo iniziale retribuito con guadagno garantito. Per informazioni rivolgersi custode Largo Turati 49 angolo corso Dante. 0109

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane, via Garibaldi 59 piano nobile 0824

A. CERCASI contabile massima fiducia et responsabilità serio volenteroso dattilografo pratico contabilità generale attitudine trattare clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9655 — Torino». A52133

A. CERCASI giovane volenteroso abile commesso pratico arredamento scopo miglioramento libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9655 — Torino». A52133

A. MONDADORI Editore per nuovo sistema vendita organizzata cerca dieci elementi qualificati. Presentarsi ore ufficio, corso Vitt. Emanuele 93.

A tre giovani impiegati produttori provata esperienza vendite rateali libraria editore assicura assunzione, inquadramento categoria. Presentarsi Rino ... Statuto 20.

A 18-19enne altro impiego attitudini contabili paghe. Studio Basilio, Adriatico 28. 2001

A giovani dinamici volenterosi offriamo ottimi guadagni rapida carriera in seria società. Presentarsi Sondrio 7 ore ufficio.

ABILE capogruppo dotato iniziativa, esperienza vendita rateali, editore ricerca. Assicurasi regolare inquadramento et carriera, posizione definitiva. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 0528 — Torino».

AGENZIA pubblicità cerca abili illustratori o esecutori pubblicitari. Scrivere illustrando attività e posti occupati. «Pubblicità Stampa 7292 — Torino». A53887

ALLA Sarti edizione interessano giovani volenterosi anche inesperti, e capaci capo gruppo: offresi lavoro organizzato su indirizzi clientela; alte provvigioni. Possibilità carriera. Presentarsi corso Peschiera 138.

APPRENDISTA impiegato magazziniere 15-18 anni licenza media cercasi. Telefonare 537-384. A51085

ARONA INDUSTRIA CONFEZIONI RICERCA RAGIONIERE-A PER LAVORI AMMINISTRATIVO CONTABILI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM PRECISANDO ETA', EVENTUALI PRECEDENTI IMPIEGHI, RICHIESTE ECONOMICHE, POSIZIONE MILITARE. CASELLA 349 M SIP MILANO. 33638

AUTOSCUOLA cerca istruttore. Telefonare 383-275. 2081

ASPIRANTI dilettanti cantanti cantautori parolieri musicisti cerchiamo ovunque, Organizzazione Arpa, 726-914. Corso 22 Marzo 43, Milano.

ASSUMIAMO PERITI ELETTRONICI AUT ELETTROTECNICI SPECIFICA ESPERIENZA PROGETTAZIONE CIRCUITI STAMPATI. TELEFONARE ORE UFFICIO 893-523.

AZIENDA commerciale cerca apprendista impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi Conrieri, via Ivrea 40, Lessona, mattino dopo le ore 9,30.

AZIENDA organizzata per svolgimento attività diffusione, immediato, guadagno continuativo, cerca giovani ambiziosi, dotati parola facile, presenza, liberi subito. Presentarsi c.so Peschiera 136. A50689

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Centocanzoni, Sanremo P.

CERCASI impiegata praticissima ramo trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1888 — Torino».

CERCASI impiegato 18-25enne. Presentarsi Lincar Automobili, corso P. Oddone 88. 0354

CERCASI pratica ufficio 18 anni. Telefonare 689-703. 2001

CERCASI ragioniere ambosessi per segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 264 — Torino». 23627

CERCASI signorina volenterosa, presenza per aiuto studio medico dentistico. Telefonare dopo le 10,30, n. 790-908. A54356

CERCHIAMO steno-dattilo primo impiego. Telefonare 540-993.

COMMERCIALISTA assume apprendista paghe contributi esamina collaborazione consulente del lavoro et ragioniere per pratica professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1528 — Torino». A50695

COMMISSIONARIA Auto assumerebbe signorina praticissima ufficio vendita. Tel. 759-818. 0913

COMPAGNIA Assicurazioni in forte sviluppo cerca giovani volenterosi, dinamici dotati di autodisciplina da avviare alla carriera ispettiva. Assicurasi ottimo trattamento e lavoro organizzato. Tel. 517-230, Torino.

EDITORE importanza nazionale assume 8 signorine signore avviare carriera vendita. Assicura previdenza, fisso, provvigioni. Presentarsi Rino-Ser, Statuto 20, ore 10-12, 15-17.

ENGLISH teachers wanted for english school in Turin. Must be native speakers. Send curriculum «Pubblicità Stampa 340 — Torino».

GARIAZZO - dischi, via Carnaia 1, assume distinte signorine. Presentarsi pomeriggio. A50616

GEOMETRA o assistente carpenteria edile, 30-40enne provata capacità, referenze, contasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2050 — Torino».

IMPIEGATA esperta cerca ditta ricambi auto. Telefonare 682-745.

IMPIEGATO/A OTTIMO STENODATTILO PRATICA PLURIENNALE CORRISPONDENZA CON CLIENTI E CONTENZIOSO RICERCA IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA CENTRO TORINO. BUONE CONDIZIONI, SETTIMANA CORTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2362 — TORINO». A54538

IMPORTANTE ditta arredamenti cerca collaboratori per arredamenti negozi, profumerie, cartolibrerie, ed abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 291 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca per ufficio estero 25-30enne buona conoscenza tedesco preferibilmente diplomato. Manoscrivere indicando curriculum vitae e pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 358 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione cerca 3 intervistatrici per lavoro esterno 2 o 3 ore giornaliere, corso istruzione retribuito minimo 40.000 al mese più rimborso spese. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino». 0371

IMPORTANTE società cerca magazziniere per tenuta magazzino vendita articoli industriali e coordinamento lavorazioni connesse con preparazione e spedizione materiale in grado intrattenere occasionali rapporti con clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino».

IMPRESARIO assumerebbe 17-25enne attitudine disegno tecnigrato. Preferenza: intelligenza, senza aria; dettagliare famiglia, scuola, eventuali impieghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino». A50427

MECCANICO affitterebbe autofficina attrezzata in autorimessa, minimo duecento vetture. Tel. 830-307.

PERFORATRICE IBM SEDICI - DICIASSETTENNE VOLENTEROSISSIMA ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. SPECIFICARE REFERENZE CORSI EFFETTUATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 283 — TORINO». 2001

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume per lavoro organizzato di produzione elementi qualificati pratico tutti rami stipendio provvigioni previdenze possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2097 — Torino». A51345

RAGIONIERE esperto organizzazione amministrativa, contabilità meccanizzata, libri deposito, cerca Società per Azioni. Indicare pretese, referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino».

SOCIETA' assumerebbe pensionato ex impiegato praticissimo lavori ufficio. Esigonsi referenze e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2048 — Torino». A51138

SOCIETA' petrolifera assumerebbe provetta stenodattilografa 20enne II impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino». A52336

TERMOTECNICO cerca studio professionale. Accettasi eventualmente collaborazione esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino».

S.P.A. Milano cerca personale per ufficio e produttori lavoro organizzato. Presentarsi corso Peschiera 136.

STENODATTILOGRAFA veloce perfetta bella calligrafia massimo 18enne ufficio professionale assume subito. Telefonare 597-774. 0583

UFFICIO legale cerca steno-dattilografa 18enne 1° impiego. Telefono 553-712. A50890

20 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA 22enne, patente C, militesente, praticissimo città e provincia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5183 — Torino».

ABILISSIMA, confezione in serie, borse tela. Offresi. Telef. 698-039.

APPRENDISTA 15 anni con libretti offresi officine meccaniche o ditte seria. Telefono 876-809.

BABY-SITTER referenziata accompagnerebbe bambini mare. Telefonare preferibilmente ore 21 595-892.

DICIOTTENNE offresi aiuto commesso. Telefonare 585-340.

ELETTRICISTA manutenzione offresi industria. Telefonare 758-857.

GIOVANE operaio addetto presse, macchine, lavori officina occuperebbesi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino».

INFERMIERA offresi mezza giornata studio medico. Telefonare ore pasti 583-329. A54310

LAVORANTE sarta in serie offresi presso ditta. Telefonare 310-458.

PENSIONATO 58enne manovale specializzato offresi lavori leggeri e pulizia. Telefonare 295-036.

SERIO volenteroso 27enne patente B III commerciale libero subito offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino».

SIGNORA offresi, governo bambini anche a casa propria. Tel. 693-871.

SIGNORINA buona famiglia accompagnerebbe al mare persona sana massimo sessantenne elevata condizione sociale referenze presenza ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino». A54135

TAPPEZZIERE in pelle e stoffa per divani e poltrone ecc. referenziato dall'estero offresi ditta seria. Telefonare 878-809. A53813

TORNITORE diciannovenne offresi. Telefonare 351-731. 1001

VENTICINQUENNE autista con macchina propria o senza offresi pratico città. Telefonare 730-464.

VENTICINQUENNE torinese con automezzo, patente B, offresi qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi anche per periodo villeggiatura, ottime referenze. Telefonare 682-194 ore 20.

19 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. CERCASI abilissima pettinatrice ottima paga. Telefonare 301-454 ore pasti. A54343

A. CERCASI personale femminile per propaganda, centomila mensili. Tel. 296-886. A52538

A. CERCASI ragazzino per bar età 14-16. Telefonare 885-356.

A pensionati offriamo alloggio cambio pulizia scala. Telefonare 540-993.

A. ENGRAVERS Square letter, script, picture and portrait. Experienced journeymen. Advanced trainees considered. Must relocate in Usa with assistance. Excellent opportunity. Specify experience in steel or copper and submit resume to: «Pubblicità Stampa 109 — Milano».

A. CERCANSI incisori provetti caratteri cubitali, scrittura corrente, figura e ritratto. Vengono presi in considerazione anche esperti addestratori. Indispensabile trasferimento negli Stati Uniti per il quale si assicura l'assistenza necessaria. Ottima opportunità. Specificare esperienze in acciaio o rame, e inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 109 — Milano». 23837

A coniugi bambina abbisogna tuttofare fissa, referenziata, massimo trattamento. Telefonare 500-424.

ABILI gommisti cerca industria ricostruzione. Telefonare 685-865.

ACCIAIERIA periferia Torino cerca gruisti capaci per carica e fossa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino». A52754

ACCONCIATURE cerca aiutante già brava. Via Bava 12, tel. 874-841.

ADDETTI macchine già pratici assume media industria meccanica. Presentarsi Cumiana 14, Castino Vice.

AGENZIA cerca meccanico pratico motoscooter anche a ore. Telefonare 280-244. 0266

AGGIUSTATORE pratico stampi e presse lamiera normali ed automatiche conoscenza disegno cerca seria piccola industria dintorni Avigliana. Scrivere posti occupati pretese: «Pubblicità Stampa 346 — Torino».

AIUTO e apprendista commessa sveglie volenterose cercansi. Telefonare 542-092 (ore ufficio).

ALBERGO montagna cerca cameriere sala praticissima. Telef. 544-556.

ANCHE primo impiego famiglia cerca tuttofare fissa. Presentarsi Pietrafesa, corso Francia 54.

APPRENDISTA commessa arredamento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9541 — Torino».

APPRENDISTA fotografo con poca cognizione stampa cercasi. Fotostudio Monginevro 6. A52443

APPRENDISTI apprendista operaio officina assume, Via Mondrone 5, telefono 297-074. A54532

ASSUMEREI abile montatore bruciatori nafta, aiutante tubista. Telefonare 595-550 Bosco. 1001

ASSUMIAMO a Villastellone Asti aggiustatori, stampisti, tornitori, saldatori. Facilitazioni per acquisto auto. Telefonare 0141-93-863.

(Continua a pag. 11)

SPORT

Dopo la sconfitta nella finale della Coppa Europa dei Campioni

L'Inter punta tutto sullo scudetto

Per la gara di Mantova, previsti molti cambiamenti

Herrera esclude Corso (e si affida a Suarez)

Anche Bicicli e Bedin rimarranno a riposo - Ma l'utilizzazione dello spagnolo e di Jair non è ancora sicura - Il trainer nerazzurro cerca di giustificare la sconfitta di Lisbona - E chiede a Moratti un maggior numero di titolari

Helenio Herrera (al centro) per l'ultima partita a Mantova sembra intenzionato a cambiare il centrocampo nerazzurro

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

All'ultimo momento i tifosi milanesi hanno rinunciato alla progettata manifestazione di protesta nei confronti di Helenio Herrera. Ieri sera molti di coloro che avevano deciso di attendere il ritorno della squadra nerazzurra per cantare chiaro ad Herrera il proprio malcontento, quando hanno saputo che l'aereo speciale proveniente da Lisbona sarebbe arrivato con circa tre ore di ritardo, se ne sono addirittura tornati in centro. A Linate, fino alle 21.30 sono rimasti pertanto soltanto i fedelissimi della formazione nerazzurra ed essi non hanno perduto l'occasione per manifestare la loro cieca fiducia nel trainer e nei giocatori interisti.

L'assenza di quell'imponente numero di tifosi che era solito accogliere la squadra milanese al ritorno dalle sue trionfali trasferte europee, ha fatto comunque piacere ad Herrera ed ai giocatori che hanno potuto lasciare molto in fretta l'aeroporto di Linate e cercare scampo all'amarezza ed alla fatica nella quiete delle rispettive abitazioni. Stamane alle 11, tuttavia, tanto l'allenatore quanto i giocatori si sono ritrovati nel villaggio sportivo di Appiano Gentile, per riprendere la preparazione in vista dell'ultima e decisiva partita di campionato che la formazione nerazzurra giocherà a Mantova, giovedì prossimo.

E' difficile per degli atleti riprendere la consueta vita di lavoro, dopo una batosta [illegible] come quella ricevuta dai milanesi a Lisbona. I due goal del Celtic hanno lasciato il segno non soltanto nel fisico, ma soprattutto nel morale dei giocatori di Herrera. Proprio il migliore degli undici nerazzurri che hanno affrontato gli scozzesi nella finalissima di Coppa dei Campioni europea, Giuliano Sarti, ci ha confidato: «Neppure a 48 ore di distanza mi è facile capire con esattezza perché alcuni miei compagni abbiano giocato da [illegible] ed altri abbiano invece piegato le ginocchia [illegible] sopraffatti dalla fatica. Mazzola ha una valida giustificazione: è stato ammalato per tanti giorni di seguito ed i molti medicinali ingeriti lo hanno notevolmente fiaccato, ma gli altri? Probabilmente è stata la tensione nervosa a tradirli. Sentivamo tutti l'eccezionale gravità del momento, e la preoccupazione per la responsabilità dei compiti che ci attendevano ha sopraffatto qualcuno. La reazione di ciascuno di noi, in un momento così difficile, è rimasta condizionata dallo stato di forma, dalle condizioni psicofisiche, dalla saldezza dei nervi. Alcuni miei compagni erano già stanchi, depressi e si sono lasciati vincere dai nervi. Peccato. Adesso è importante riuscire a ritrovare noi stessi per la gara di Mantova».

Sarti ha tenuto il discorso sulle generali, senza fare allusioni specifiche a compagni determinati: è tuttavia ben noto che il giocatore nerazzurro meno saldo di nervi si è rivelato, nella circostanza, Mario Corso. Il veronese ha sentito troppo la responsabilità di dover sostituire Suarez ed ha avuto una grave crisi poco prima della partita. Stamane Corso si è allenato, appare in discrete condizioni ma Herrera non ha ancora deciso nulla. Se Suarez e Jair riusciranno davvero a rimettersi in tempo per prendere parte alla partita di giovedì, Corso a Mantova non giocherà. Con lui saranno esclusi dalla squadra anche Bicicli e forse Bedin, tutti e tre i centrocampisti, vale a dire, sui quali grava il maggior peso della disfatta subita dall'Inter al cospetto del Celtic.

Herrera frattanto rende conto dell'aria di fronda che spira nei suoi confronti. Ha cercato di partire al contrattacco, controbattendo gli argomenti di coloro che lo accusano di avere spremuto troppo i suoi soliti undici titolari e di insistere in un gioco ormai chiaramente superato.

«Sono sempre più convinto — ha detto — che quella dei miei giocatori non è stanchezza fisica ma mentale. Fra impegni e polemiche non abbiamo avuto respiro. Il Celtic ha 36 giocatori, il Real Madrid ne ha 28, [illegible] l'Inter ne ha 15 o 16. L'anno prossimo avremo venti titolari e saremo più forti che mai. A Lisbona comunque, abbiamo avuto anche molta sfortuna. Ci sono mancati Suarez e Jair che erano gli uomini più adatti a quel tipo di partita. Con i suoi lunghi lanci Suarez avrebbe potuto saltare il forte centrocampo avversario ed impostare il contropiede per Jair che, con le sue volate avrebbe fatto impazzire gli scozzesi. La verità è che abbiamo affrontato il Celtic con la squadra menomata proprio nel reparto offensivo. Lo schema di gioco era quello giusto ed anche questa partita ha confermato la validità del nostro modulo». Questione d'opinioni...

d. m.

Prosegue la preparazione della Juventus

Heriberto non commenta il risultato di Lisbona

Senza altre scosse prosegue regolarmente la preparazione della Juventus in vista del confronto di giovedì prossimo con la Lazio. Heriberto si rammarica di una cosa sola, del fatto di aver dovuto interrompere, o perlomeno variare, il sistema di allenamento in un momento così decisivo del torneo: «La decisione di far disputare la finale della Coppa dei Campioni di Lisbona in questo momento si è dimostrata errata sotto tutti i punti di vista. Lo è stato per l'Inter, che ha finito con il non presentarsi a Lisbona nelle condizioni migliori perdendo così la Coppa, e si è ripercossa poi negativamente su altre squadre del campionato, dalla Juventus che ha dovuto variare il ritmo della preparazione, alle compagini che sono impegnate nella lotta per la salvezza».

Circa le difficoltà che questa sconfitta può creare all'Inter riguardo all'ultima partita di campionato, a Mantova, il trainer juventino non vuole fare alcuna dichiarazione: «Sarebbe di cattivo gusto e violerebbe la mia etica professionale se esprimessi dei giudizi e delle previsioni sull'Inter all'indomani della sconfitta di Lisbona. Posso però affermare onestamente che il compito dei nerazzurri, prescindendo dal risultato ottenuto con il Celtic, è senza dubbio difficile considerando il valore del Mantova. I biancorossi hanno pareggiato due volte contro la Juventus, ed hanno pareggiato anche a San Siro contro l'Inter. Riuscire a superarli, e oltretutto sul loro campo, è un'impresa difficile per chiunque».

Riguardo alle notizie sulla squadra, nessuna novità da segnalare. Le condizioni generali sono ottime e sono confermati i rientri contro i laziali di Leoncini e di Cinesinho. Martedì la comitiva juventina si recherà in ritiro collegiale a Villar Perosa.

Serie C e D: domani si chiude

Al Monza basta un punto solo?

Domani, ultima giornata del campionato di serie C. Mentre nei gironi B e C la questione riguardante la squadra promossa in B è già stata risolta con l'ammissione di Perugia e Bari, per quanto riguarda il girone A tutto si deciderà domani, e arbitre del destino di Monza e Como saranno due formazioni liguri, l'Entella ed il Rapallo.

La situazione di classifica è nota: il Monza guida la graduatoria con un punto di vantaggio nei confronti del Como, ma il calendario di domani potrebbe addirittura capovolgere queste posizioni. Il Monza sarà chiamato infatti ad una trasferta densa di insidie e difficoltà sul campo di Chiavari, ospite dell'Entella, mentre il Como ospiterà, sperando in una sconfitta dei biancorossi, il Rapallo puntando alla vittoria «a tutti i costi». Il Monza, insomma, deve vincere a Chiavari per togliere qualsiasi possibilità al Como, o perlomeno deve pareggiare per puntare, in caso di un successo casalingo degli azzurri contro il Rapallo, in uno spareggio decisivo per l'ammissione alla B.

Per quanto riguarda le due squadre piemontesi, alla vigilia dell'ultima giornata Verbania e Biellese sono appaiate al quinto posto. Domani, i bianconeri di Scaramuzzi, reduci dalla sconfitta di Legnano, riceveranno la Triestina, mentre i biancocerchiati di Aossi saranno ospiti della Pro Patria. Per entrambe le squadre vale l'imperativo di un positivo congedo da questo torneo disputato sempre in posizione onorevole (specie per la «matricola» Verbania) pur se di secondo piano.

Per il Pavia è quasi fatta

Siamo giunti all'ultima giornata del campionato di Serie D, girone A, senza conoscere ancora con certezza il nome della squadra che sarà promossa alla Serie C. L'Asti, infatti, non ha ancora perso del tutto la speranza di giungere ad uno spareggio con la capolista Pavia. Si tratta comunque di una speranza molto tenue, in quanto il Pavia avrà un compito facile giocando in casa con l'Ivrea, cioè contro l'ultima squadra in classifica.

Quanto ai biancorossi dell'Asti, la 34ª giornata li vede impegnati a Sanremo, contro una delle più forti formazioni del torneo che non ha mai perso sul proprio campo. Le prospettive sono quindi poco favorevoli alla compagine piemontese che non solo dovrebbe vincere contro la Sanremese, ma deve anche augurarsi che l'Ivrea riesca ad ottenere almeno un pareggio.

A parte la lotta per la promozione, abbastanza interessante si annuncia il derby ligure Sarzanese-Gruppo C tra due squadre desiderose di concludere il campionato con un successo. Anche la neo promossa Macobi, che domani ospiterà l'Imperia, cercherà di congedarsi dai propri sostenitori con una bella vittoria.

Poiché quest'anno non è prevista nessuna retrocessione, il campionato si concluderà senza sorprese e senza rimpianti per le formazioni che si trovano negli ultimi posti.

Completano il programma: Borgomanero-Albenga; Gallaratese-Cuneo; Alassio-Pro Vercelli. Derthona-Sestri Levante. Casale-Voghera (4-0) è stata giocata in anticipo giovedì.

Campionato a passo ridotto: si gioca solo su quattro campi

Il Milan rilancia Innocenti

MILANO, sabato sera.

L'addio del Milan al campionato sarà perfettamente in carattere con la malinconica stagione disputata dalla squadra rossonera. Ospite degli uomini di Arturo Silvestri sarà il Lecco, una squadra cioè che è precipitata in fondo alla classifica sin dalle battute iniziali del campionato e che non è mai più riuscita a risollevarsi.

Il Milan cercherà di chiudere con una vittoria nella speranza di gettare le premesse per una più felice stagione prossima.

Silvestri, non potendo recuperare Sormani che è afflitto da una distorsione ad una caviglia, rilancerà Innocenti al centro dell'attacco e sposterà Amarildo nel ruolo di interno. Innocenti si batterà alla morte per guadagnarsi la fiducia di Rocco, ma è dubbio che possa riuscirci. Per la nuova stagione ci vorrà un nuovo centravanti che potrebbe essere il bolognese Nielsen (sul quale tuttavia l'Inter sembra ormai avere acceso un'ipoteca inestinguibile) ovvero il napoletano Altafini. Se non arrivasse nessuno dei due potrebbe rimanere Amarildo, ma il brasiliano dovrà cominciare a dimostrare fin da domani di poter effettivamente risorgere.

Domani a fianco del «canrolo» giocherà Mora ed anche l'ex juventino avrà tutto l'interesse di impegnarsi al massimo per tentare di guadagnarsi proprio sin all'estremo una riconferma. Mora giocherà da ala sinistra per lasciare la maglia numero 7 a Lodetti. La formazione anti-Lecco sarà quindi la seguente: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Mora.

Il Torino con Meroni sul terreno del Napoli

L'attaccante granata è partito in aereo per raggiungere i compagni - Nel Napoli, certo il rientro dello «stopper» Panzanato - Sivori e Poletti assenti per squalifiche

Nostro servizio particolare

Napoli, sabato sera.

Qualcuno a Napoli spera ancora nel terzo posto. Una speranza appena approssimativa, perché il Bologna rispetto agli azzurri è in vantaggio di due punti, e nella migliore delle ipotesi (per il Napoli si intende) la situazione alla fine potrebbe risultare di parità. Per raggiungere l'obbiettivo bisogna però che gli azzurri di Pesaola sappiano battere il Torino, e attendere poi il risultato di giovedì a Vicenza dove appunto giocheranno i rossoblù di Carniglia.

A questo punto si può dire che l'attuale Napoli non ha più ambizioni di classifica, ma nonostante ciò si può essere certi che gli azzurri giocheranno domani con il massimo impegno. I tifosi locali non sono mai disposti ad indulgere ad eventuali cedimenti, e gli atleti si sentono «sferzati» a far bene anche se manca un incentivo diretto ed un traguardo immediato.

Il Napoli ha deluso. Molti credevano all'inizio della stagione che la squadra potesse entrare nel «giro dello scudetto», invece sono venute assai presto le prime delusioni, e qualche giocatore ha reso meno del previsto. Non è ancora il momento di fare il bilancio e di tirare le conclusioni, ma è certo che non tutto ha funzionato bene.

Napoli-Torino sarà la partita di chiusura della stagione al campo di Fuorigrotta, e dovrebbe pertanto concludersi con il tradizionale saluto tra i tifosi ed i giocatori. Sarà una vera festa! Tutto dipenderà dal risultato della gara, che molti qui a Napoli temono giudicando il Torino un avversario assai pericoloso. Lo stesso Pesaola ha dichiarato che i granata debbono essere considerati come «la rivelazione» del campionato, per il ritmo e la decisione con cui giocano.

Circa la formazione degli azzurri per il confronto con i granata, Pesaola non ha alcun dubbio; infatti, giunta la conferma della squalifica inflitta a Sivori, il nome del sostituto era già scelto da tempo, Montefusco. Le preoccupazioni per Panzanato sembrano ormai cadute; lo «stopper», a riposo per un leggero malanno influenzale, è ormai a posto e giocherà. Comunque come eventuale sostituto è pronto Zurlini.

La formazione del Napoli dovrebbe pertanto essere questa: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando.

Dopo la gara amichevole di Macerata, i granata del Torino sono giunti a Napoli, ed oggi dovrebbe aggregarsi alla comitiva anche Meroni, che, sostenuto un collaudo positivo, ha dichiarato di poter giocare. Rocco (che è alla sua ultima partita come allenatore del Torino) potrà così disporre di tutti i suoi giocatori e presentare contro il Napoli la formazione completa, ad eccezione di Poletti, squalificato. I granata pertanto dovrebbero giocare con Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Moldeni, Bolchi; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Meroni.

Al termine della partita il presidente on. Gioachino Lauro comunicherà ufficialmente la conferma di Pesaola come allenatore anche per la prossima stagione.

t. a.

Meroni (in maglia scura) domani potrà giocare nell'attacco granata a Napoli

SERIE B: QUATTRO GIORNATE AL TERMINE

Alessandria, ultima «chance»

Domani i grigi giocano a Padova - Turni difficili per Novara e Savona, che affrontano rispettivamente Arezzo e Verona - La Sampdoria a Marassi riceve la Reggina

Otto punti ancora in palio, otto punti che danno qualche speranza a tutte le squadre impegolate in fondo alla classifica, e che preoccupano le altre che le precedono di pochi punti. In quattro giornate c'è tempo e modo di rovinare le prestazioni di un'intera stagione e quindi nessuno è disposto a far regali adesso, che si potrebbero poi ripercuotere negativamente nelle prossime giornate.

In coda tagliata fuori la Salernitana, irrimediabilmente ultima, torna alla ribalta con la forza della disperazione l'Alessandria che gioca le sue ultimissime carte a Padova. I grigi hanno cinque punti di distacco dalle squadre che occupano la quintultima posizione, l'ultima valida per la salvezza, ma domenica scorsa hanno vinto con una certa sicurezza e se riuscissero ad ottenere un successo (un pareggio non basta) in trasferta potrebbero nuovamente riagganciarsi alle avversarie e sperare quantomeno in uno spareggio.

Lotta senza risparmio anche per Savona e Novara che sono proprio in bilico, subito al disopra delle quattro compagini che verrebbero retrocesse in base alla classifica attuale. Gli azzurri ospitano l'Arezzo che sembrava condannato un mese fa e che ha avuto un'impennata eccezionale tanto da portarsi nuovamente nel bel mezzo del gruppetto che comprende appunto anche il Novara. I novaresi debbono vincere a tutti i costi; in tal modo contribuirebbero ad eliminare una pericolosa avversaria e conquisterebbero quei due punti che li farebbero avvicinare a tre lunghezze soltanto dalla quota salvezza che si calcola attorno ai trentasei punti.

Il Savona ha un compito altrettanto difficile poiché deve vedersela con il Verona anch'esso in fase positiva da qualche tempo. I bianco-blù dal canto loro hanno subito due sconfitte consecutive, la prima ad Arezzo, al termine di una partita sfortunata, e la seconda a Livorno; il ritorno sul campo di casa dovrà coincidere con una pronta ripresa.

Per un verso o per l'altro il Genoa ha sempre qualcosa che fare con la retrocessione. Ora che la lotta non lo riguarda più direttamente, domani dovrà scendere in campo a Palermo contro la squadra rosanero che con un'impressionante serie negativa è caduta in fondo alla graduatoria alla pari con Novara e Savona; i siciliani debbono vincere anche per evitare che la severa multa annunciata dal consiglio direttivo della società diventi esecutiva. Il Pisa dovrà cercare di portar via almeno un punto dal campo del Varese, mentre il Livorno dovrebbe mettere a profitto il turno casalingo contro il Messina.

La Sampdoria ormai promossa in A si esibisce davanti al suo pubblico incontrando la Reggina, e il Varese, cui manca un punto solo per aver la certezza matematica di tornare nel massimo torneo, incontra il Pisa. Per il primato la lotta è ormai conclusa.

Partite e arbitri

(Inizio alle 16,30)

SERIE A

Foggia-Atalanta: Fiduccia
Milan-Lecco: Palazzo
Napoli-Torino: Toselli
Roma-Fiorentina: Vacchini

SERIE B

Catanzaro-Reggiana: Giolli
Livorno-Messina: Torelli
Modena-Catania: Caligaris
Novara-Arezzo: Pieroni
Padova-Alessandria: Giallulsi
Palermo-Genoa: Pianioni
Potenza-Salernitana: Motta
Sampdor.-Reggina: Ghirardello
Savona-Verona: Sbardella
Varese-Pisa: Gonella

Scherma a Torino

Villa Glicini al Valentino ospiterà domani (ore 9) il campionato piemontese assoluto di fioretto femminile, che chiude il ciclo delle manifestazioni della scherma regionale.

Data la probabile assenza di Vannetta Masciotta (troppo presto estromessa sabato scorso nel torneo di Como), i favori del pronostico vanno alle altre note fiorettiste subalpine, le sorelle Oggero, la Mancio e l'Ulandi.

Si inizia stasera a Casale il torneo giovanile «Caligaris»

CASALE, sabato sera.

S'inizia questa sera a Casale l'undicesima edizione del «Caligaris», uno dei più noti tornei calcistici giovanili. Alla manifestazione partecipano dodici squadre suddivise in quattro gironi: gir. A: Xamax di Neuchâtel, Ferencvaros di Budapest, Juventus; gir. B: Spartak di Trnava, Milan e Casale; gir. C: Novara, Partizan di Belgrado, Fiorentina; gir. D: Levski di Sofia (Bulgaria), Roma e Torino.

Le favorite dell'edizione di quest'anno sono il Ferencvaros (che aveva vinto la manifestazione dell'anno passato), lo Spartak, il Milan (con Maldera, Maddè, Santin), la Juventus, il Torino e la Fiorentina (che conterà su Esposito, Chiarugi, Merlo).

L'incontro inaugurale, che si disputerà al «Natale Palli», vedrà di fronte Casale e Spartak. Per domani sono in programma quattro incontri: Fiorentina-Partizan alle ore 18, Juventus-Xamax alle 17,30, Roma-Levski alle 21,30 e Casale-Milan alle 21,15.

I successi degli azzurri agli «Europei» di boxe

ROMA, sabato sera.

Proseguono al Palazzo dello sport romano gli incontri per i turni eliminatori dei campionati europei di pugilato.

Gli italiani impegnati nei combattimenti di ieri si sono ben disimpegnati. Ha vinto il gallo Pierucci per squalifica del belga Hasck. Pinto ha dominato il bulgaro Stankov confermando di essere il grande favorito fra i mediomassimi. Infine anche Cassi e Petriglia si sono qualificati per i quarti di finale.

Ai campionati partecipano oltre quattrocento pugili di tutti i paesi europei dell'ovest e dell'est.

ULTIME NOTIZIE

Duro attacco della «Pravda»

Mosca: gli S. U. usano Svetlana per scopi indegni

La propaganda antisovietica sarebbe organizzata da ambienti ufficiali per distogliere l'attenzione dal Vietnam

Servizio particolare a Stampa Sera

Mosca, sabato sera.

La «Pravda» pubblica oggi un articolo, — un sunto del quale è stato diffuso dalla «Tass», — nel quale si accusano gli Stati Uniti di intensificare la propaganda antisovietica. Il giornale scrive tra l'altro: «Con l'avvicinarsi del 50° anniversario della Rivoluzione d'ottobre gli Stati Uniti intensificano la propaganda contro l'Urss e gli atti di sovversione nei confronti di cittadini sovietici. Questa campagna viene svolta a livello di politica di Stato ed è ispirata da alte personalità politiche. Nello stesso tempo, si leggono dichiarazioni pubbliche nelle quali si afferma il preteso desiderio degli ambienti dirigenti degli Stati Uniti di normalizzare le relazioni tra i nostri due paesi. Ma nell'Urss la politica dei dirigenti americani è giudicata dagli atti e non dalle parole. Ora le provocazioni antisovietiche testimoniano della persistente volontà delle forze reazionarie degli Stati Uniti di raggiungere il loro scopo aggravando ancor più le relazioni sovieto-americane».

«La direzione di questa campagna — prosegue il giornale — è svolta in effetti da un "Comitato di coordinamento" nel quale fanno parte i rappresentanti della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e della CIA».

Il giornale accusa la CIA di inviare all'estero «raccolte di articoli antisovietici e altri documenti contenenti calunnie» aggiungendo che «questa letteratura» è stata preparata specialmente in occasione del prossimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

Il giornale così continua: «Negli Stati Uniti vengono preparati "studi" sull'Unione Sovietica che sono frutto di fantasia e indubbiamente non è all'insaputa del Dipartimento di Stato che l'ex ambasciatore a Mosca, George Kennan e il generale Nathan Twining vi svolgono una parte attiva».

«L'indegnità politica degli anti-sovietici non ha limiti. Sono stati tirati fuori dalla naftalina Kerensky, il rinnegato e malato mentale Tarsis e per gli stessi scopi poco brillanti viene utilizzata la cittadina sovietica Svetlana Allilyeva che gli agenti della CIA hanno trasferito dall'India in Svizzera per poi portarla di recente negli Stati Uniti. L'America capitalistica ha paura del prossimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre. I capitalisti e i colonialisti temono le grandi idee del comunismo. John Kennedy aveva riconosciuto nel 1960 che gli Stati Uniti avevano bisogno di molte idee. Sono trascorsi sette anni ma gli Stati Uniti non hanno ancora trovato idee sufficienti per attrarre i popoli dalla loro parte. Al contrario, l'arsenale delle armi avvelenate della calunnia non ha smesso di aumentare».

Dopo avere affermato che il secondo motivo della campagna antisovietica è quello di distogliere l'attenzione degli americani e degli altri popoli dalla guerra nel Vietnam, la *Pravda* così conclude: «I tentativi fatti dagli ambienti ufficiali di Washington per fare credere che essi sono estranei alla campagna antisovietica possono essere creduti soltanto dagli ingenui. Il meccanismo di questa specie di campagna a livello elevato non è più un segreto per nessuno».

r. s.

Dopo un mese di pazienti indagini

Tre arresti a Londra per la «rapina dell'oro»

Un tecnico della televisione, un giovane disegnatore e una bella telefonista sono stati incriminati per aver cospirato con i banditi - Scotland Yard forse ha recuperato anche una parte dei lingotti rubati nel furgone della banca Rothschild

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Tre persone sono state arrestate ieri sera da Scotland Yard in connessione con la colossale rapina dell'oro del primo maggio, quando 144 lingotti d'oro, del valore di circa un miliardo e trecento milioni di lire, venivano rapinati a mezzogiorno nel centro di Londra. I tre sono un tecnico della televisione, Leslie Allbridge di 30 anni, un «giovane» di uno studio d'architetti, Norman Marguire di 30 anni, e una bella telefonista, Brenda Desmond di 23 anni. Compariranno tutti e tre in tribunale stamane, e il magistrato fisserà probabilmente la data dell'inizio dell'istruttoria. E' quasi certo, che sarà loro rifiutata la libertà provvisoria su cauzione.

Scotland Yard ha effettuato i tre «fermi» nel giro di un'ora, a conclusione di una lunga serie di indagini alle quali ha partecipato anche l'Interpol. Con caratteristica segretezza, rispettando rigorosamente la legge, Scotland Yard ha rifiutato di fornire particolari sugli arrestati. Si sa soltanto che a loro carico figurano due capi d'accusa: «Di aver cospirato a rapinare con altri un furgone della banca Rothschild» e «di aver cospirato a nascondere con altri i proventi della rapina».

Non è escluso che Scotland Yard abbia potuto recuperare una parte dei lingotti, o dei proventi della loro vendita. Nessuna rivelazione è però attesa su questo punto per qualche giorno. E' opinione comune che la prima preoccupazione dei rapinatori fosse di fondere le barre, in modo da sottrarle a precise ricerche. In un secondo tempo essi avrebbero cercato di venderle su mercati asiatici. Un punto assai importante è che i tre non sono gli unici presunti autori dell'impresa. Scotland Yard è convinta che numerose altre persone abbiano partecipato al colpo. Il suo riserbo è quindi comprensibile: potrebbe impedire altri arresti, forse prossimi.

Emerge una certa analogia con un'altra storica rapina, quella del treno postale Glasgow-Londra dell'agosto del '63. Dovette passare anche allora un mese prima che Scotland Yard fermasse il primo sospetto. Nel giro di un anno, una dozzina di banditi era assicurata alla giustizia. Due di loro fuggirono poi di prigione e fecero perdere ogni traccia. Uno non è mai stato catturato, si sospetta che fosse il capo, e che abbia ormai trovato rifugio all'estero, forse nell'America Latina.

«La rapina dell'oro» del 1° maggio venne portata a compimento con precisione matematica. Mentre una guardia stava per salire sul furgone della Rothschild e i due colleghi gli avevano aperto la porta, i malfattori attaccarono. I tre agenti privati venivano accecati con ammoniaca e storditi a randellate. Quando si ripresero i 144 lingotti erano scomparsi. Si scoprirà più tardi che le stesse tre guardie, cinque anni fa, erano state vittime di una precedente rapina per 400 milioni di lire. Scotland Yard protestava presso la banca perché non era stata avvertita che un furgone carico d'oro avrebbe effettuato una serie di consegne ai commercianti londinesi.

E. C.

La regina Fabiola in visita ai feriti

La regina Fabiola, che ha visitato in ospedale gli scampati dal tragico rogo di Bruxelles, conforta una donna ferita

L'incendio dei grandi magazzini di Bruxelles

Rintracciate quaranta persone date per morte nel furioso rogo

La polizia le ha trovate negli ospedali e nelle loro abitazioni - Le confuse segnalazioni del momento avevano fatto nascere l'equivoco - Ora il bilancio della sciagura è di 311 vittime - Due testimoni avevano visto fumo uscire dall'edificio quasi un'ora prima che si desse l'allarme

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, sabato sera.

Una quarantina di persone che si riteneva fossero perite nello spaventoso incendio dei magazzini «Innovation» di Bruxelles sono state invece rintracciate dalla polizia negli ospedali o nelle loro abitazioni. La cifra delle vittime in base agli ultimi controlli è scesa da 357 a 311. Alcuni casi sono ancora oggetto di accertamenti.

Comunicando questi dati la direzione del grande emporio distrutto dal fuoco nel cuore della capitale belga ha informato che i corpi finora ritrovati fra le macerie sono soltanto 61. Ieri, come giovedì, le squadre di soccorso non hanno infatti potuto riprendere alcune salme: saranno necessari lunghi lavori di demolizione prima che i vigili del fuoco e il personale della Croce Rossa possano ancora spingersi tra le rovine. Ora è all'opera il genio militare, sotto la direzione di un gruppo di ingegneri: occorreranno almeno tre settimane per poter [illegible] e riportare alla luce i resti di altri eventuali cadaveri.

Fatto nuovo, due testimoni hanno raccontato al Procuratore del re di aver notato, il giorno della tragedia, verso le 12,45 — cioè circa tre quarti d'ora prima del momento in cui l'incendio si è manifestato all'interno del grande magazzino — un filo di fumo levarsi dal tetto dell'edificio dell'«Innovation». I due testimoni, che si dicono assolutamente certi di questo fatto, ma che non avevano fatto caso sul momento, credendo si trattasse di un qualche camino in attività. E' invece accertato che nessun focolaio normale del grande magazzino avrebbe potuto produrre, a quell'ora, una colonna di fumo visibile da lontano.

Se la testimonianza sarà provata, si potrà dunque concludere che l'incendio che ha distrutto l'emporio bruxellese stava in realtà covando da tempo in qualche deposito, e ciò spiegherebbe meglio il divampare improvviso delle fiamme a diversi piani dell'edificio. La polizia ha lanciato un ennesimo appello per invitare chiunque sia in possesso di elementi utili all'inchiesta a presentarsi al magistrato.

Non ha fatto progressi, infatti, finora l'indagine volta ad accertare eventuali responsabilità criminali nella tragedia. Le perquisizioni e gli interrogatori di membri e simpatizzanti del movimento antiamericano di estrema sinistra — sospettato di aver in qualche modo incitato al crimine l'eventuale incendiario — non hanno finora dato alcun risultato. Ciò non ostante sono continuati ieri gli episodi di terrore: altri locali pubblici hanno dovuto essere sgombrati perché qualche irresponsabile aveva segnalato che stavano per saltare in aria. Nessuna bomba è stata trovata. Un incendio di gravi proporzioni, fortunatamente risoltosi senza morti né feriti, ha intanto infuriato per tutta la notte in un istituto cattolico della provincia del Lussemburgo, nel sud del paese. La causa, in questo caso, sarebbe un corto circuito.

Sandro Doglio

I nord-coreani sparano su navi da guerra di Seul

SEUL, sabato sera.

Alcune navi da guerra sud coreane sono state impegnate per venti minuti in uno scontro a fuoco con le batterie nordiste attraverso la linea armistiziale. Il combattimento è avvenuto nei pressi dell'isola di Yongpyong.

Le navi della marina militare di Seul pattugliavano la zona per proteggere le flottiglie dei pescherecci quando sono state bersagliate dalle batterie costiere comuniste e hanno risposto al fuoco.

Deputato denuncia un grave episodio in una scuola romana

Roma, sabato sera.

Un deputato del psi-psdi, l'on. Vizzini, ha rivolto un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione su un grave episodio che sarebbe avvenuto in una scuola elementare di Roma, la «Ermenegildo Pistelli» di via Montezebio.

In questa scuola, secondo l'interrogante, un sacerdote, rivolgendosi a un'allieva della classe IV C «di confessione diversa da quella cattolica» (e per tale motivo esonerata dal corso di religione), l'avrebbe «esposta a una grave mortificazione al cospetto dell'intera classe, arrivando a chiederle che differenza passa tra lei una cattolica e una "bestia", dimostrando con ciò — nota e conclude l'interrogante — assoluta carenza di nozioni pedagogiche e disprezzo per le norme costituzionali che consentono libertà a tutte le confessioni religiose».

In attesa della risposta del ministero della Pubblica Istruzione, la direttrice della scuola «Pistelli» ha fatto un rapporto all'ispettore scolastico da cui dipende e al vicariato di Roma. L'ispettore, a sua volta ha informato il provveditore agli studi. Il vicariato, dopo aver interrogato il sacerdote protagonista dell'episodio, ha escluso con un comunicato, che questi «si sia rivolto a una bambina non cattolica con espressioni comunque offensive».

In Italia vasto movimento per la pace

Il pci isolato a sostegno di NASSER

Appello di Golda Meir al psu - Adesioni da tutto il paese alla veglia di domani sera alla sinagoga di Roma

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, sabato sera.

Da Roma si seguono gli avvenimenti del Medio Oriente con il fiato sospeso. Ma non come passivi spettatori. Tra i tentativi che da tante parti del mondo si hanno per il superamento della crisi si inseriscono anche quelli dell'Italia; e non, certamente, tra gli ultimi. Il nostro ministro degli Esteri, nei giorni scorsi, ha avuto due colloqui con il Segretario generale delle Nazioni Unite. Ha sentito più volte i rappresentanti dei Paesi più direttamente coinvolti nella crisi: soltanto ieri ha ricevuto gli ambasciatori di Israele e dell'Iraq. In questo modo, Fanfani è potuto venire in possesso di un ampio e dettagliato quadro della situazione (e su questo quadro ha riferito al Capo dello Stato): e non ha mancato di far presente ai suoi interlocutori che l'Italia sollecita l'abbandono delle posizioni più intransigenti, quelle che minacciano la pace del Medio Oriente.

Nell'esprimere il giudizio italiano sulla tensione alle frontiere tra Israele e gli Stati Arabi, il ministro degli Esteri ha potuto precisare che l'atteggiamento del governo è condiviso e appoggiato dalla gran parte dell'opinione pubblica. E' così, in effetti. Con l'eccezione dei comunisti («schierati a fianco di una causa — notava stamane l'organo della dc — che non può essere la nostra, diciamo la nostra come italiani, diciamo la nostra come pensanti, perché è una causa che significa guerra»), partiti, sindacati, parlamentari, persone della cultura [illegible] fatto e fanno sentire la loro voce per la pace nel Medio Oriente. In questo senso si è pronunciata ieri la direzione del pri. Lo stesso hanno fatto la Cisl, la Uil e le Acli. L'on. Malagodi, segretario del pli, richiamandosi al discorso pronunciato l'altro giorno da Nenni a Pisa, ha voluto associarsi alle adesioni «per la mostruosa aggressione nasseriana contro Israele». Il presidente dell'Unuri, l'Unione nazionale rappresentativa degli studenti italiani, ha inviato un appello a Nasser, chiedendogli di adoperarsi per evitare che gli avvenimenti precipitino.

L'impegno per la pace della gran parte degli italiani desta sempre maggiore interesse sul piano internazionale: specie da parte di Israele, il Paese che, contro la sua volontà, minaccia di essere coinvolto in un conflitto nel Medio Oriente. Si spiega così perché Golda Meir, segretario generale del Mapai (il partito laburista), ed ex ministro degli Esteri di Israele, abbia inviato un messaggio alla direzione del psi-psdi unificati, facendo appello ai socialisti italiani.

Dal canto loro, come abbiamo riferito, le comunità israelitiche italiane hanno rivolto un analogo appello al governo italiano. La comunità hanno anche organizzato per domani sera, a Roma, ad Ancona e Genova una «Veglia per la salvezza di Israele».

Nonostante l'evidente tentativo del pci di far passare sotto silenzio, o almeno minimizzare, la «veglia» di domani, alla comunità israelitica di Roma stanno giungendo decine di migliaia di adesioni da tutto il paese.

Tra le più importanti ai registrano quelle dell'ambasciatore di Israele a Roma, del dottor Gino Ippolito, segretario della federazione romana del psi-psdi, dell'on. Giorgina Arian Levi, di sette rabbini di comunità statunitensi (che hanno interrotto il loro viaggio in Europa, per partecipare alla veglia), del dottor Fausto Coen e dell'on. Santi.

L'adesione di Santi è significativa e, per altri aspetti, anche quella del dottor Fausto Coen. Santi, l'altro giorno, recitò a una manifestazione per la pace nel Vietnam. In un discorso, egli criticò aspramente la politica americana nel Sud Est asiatico ma non fu meno fermo nel deplorare la posizione sovietica nel Medio Oriente.

Le parole dell'esponente socialista sul Medio Oriente non piacquero ai comunisti. E il loro giornale riportò solo la parte del discorso che si riferiva al Vietnam.

Il dott. Fausto Coen è direttore del giornale filocomunista di Roma. Questo giornale, come l'organo ufficiale del pci, ha sostenuto e sostiene la politica di aggressione dei paesi arabi. Aderendo alla «veglia» di domani il dottor Coen [illegible], dunque, di pensare, personalmente, il contrario di quanto afferma il suo giornale.

Mario Pinzauti

E' cessato il vento, splende il sole

Si annuncia in Riviera un week-end «estivo»

La temperatura è in aumento - Previsto l'arrivo di centomila turisti - Splendida giornata anche in Val d'Aosta

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide sino alla mezzanotte:

«Su tutte le regioni, sereno. Temperatura: senza notevoli variazioni. Mari: quasi calmi e localmente poco mossi».

Aosta, sabato sera.

Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta, con ottima visibilità sul massicci alpini. La temperatura è in aumento. Stamane alle nove il termometro segnava 20° ad Aosta e Saint Vincent, 16° a Courmayeur, 14° a Cogne, Champoluc e Gressoney, 10° a Cervinia, 2° al Plateau Rosa e 1° al Rifugio Torino. Anche il turismo è risultato notevolmente. L'ultimo fine settimana di maggio si annuncia dunque ottimo. Si scia ancora a Cervinia, sulle piste di Plateau Rosa, Plan Maison, Courmayeur e lungo la Vallée Blanche. Sono stati chiusi invece gli impianti di Pila. Per questa sera e domattina si prevede in tutta la vallata un grande afflusso di turisti.

Asti, sabato sera.

Su Asti e provincia il cielo è completamente sereno. La temperatura alle 7 di stamane era di 16°; massima di ieri 25°.

Alessandria, sabato sera.

Sole su tutto il territorio alessandrino. A tratti spira un leggero vento. La temperatura è in costante aumento. Ieri si è avuta una massima di 21° alle 7.30 di stamane in città il termometro segnava 13°.

Cuneo, sabato sera.

Sulla provincia di Cuneo stamane il cielo era in parte coperto. La temperatura è stazionaria su valori alti: 19° alle 8 nel capoluogo. Per il week-end si annuncia un notevole afflusso di turisti nei centri alpini e delle Langhe.

Verbania, sabato sera.

Fine-settimana incerto nel Verbano, almeno stando alle previsioni del Centro meteorologico di Locarno-Monti che preannuncia per il tardo pomeriggio o la sera un progressivo peggioramento del tempo seguito da pioggia e temporali. Stamane, comunque, su tutta la zona valli comprese, il tempo era abbastanza buono, spirava un vento moderato da ovest e il cielo era in gran parte sereno. Alle 7.30 nei centri rivieraschi la temperatura si aggirava intorno ai 10°.

Genova, sabato sera.

Sulla costa ligure è tornato il bel tempo. Il cielo è sereno e terso, splende un magnifico sole e non c'è vento. La temperatura oscillava stamane fra i 20 e i 22° all'ombra e il mare è quasi calmo. Le spiagge, dopo una settimana di nuvole e piovaschi, hanno rapidamente ripreso un aspetto estivo: sono ricomparsi i bagnanti, gli ombrelloni e le sedie a sdraio. Gli stabilimenti balneari sono già [illegible].

Sanremo, sabato sera.

Il vento che nei giorni scorsi aveva soffiato con una certa violenza su Sanremo e la Riviera ha lasciato il posto questa mattina ad una calda giornata di sole. Il cielo, quasi completamente terso, presenta solo leggeri banchi di foschia sul mare. La temperatura alle otto di stamane si aggirava sui 22°, preannunciando una giornata prettamente estiva. A Sanremo del resto gli stabilimenti balneari sono già in funzione da giorni e moltissimi sono i turisti che prendono il sole o fanno i bagni di mare.

Il primo grande afflusso, comunque, si dovrebbe registrare solo ai primi di giugno quando le agenzie straniere convoglieranno a Sanremo migliaia di turisti, in particolare tedeschi e svedesi. Già domani, comunque, sono attesi moltissimi ospiti, soprattutto dalla Francia.

Sostengono che il processo deve essere ripetuto

Ricorso straordinario in Cassazione degli autori dei delitti di Alleghe

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Per un errore nei verbali di dibattimento, i processi per i delitti di Alleghe potrebbero essere ripetuti. Tutto è legato all'esito di un ricorso straordinario presentato in Cassazione da Aldo e Adelina De Toni, Pietro De Biasio e Giuseppe Gasperin, condannati i primi tre all'ergastolo e il quarto a trent'anni di carcere per una spaventosa catena di delitti che per 25 anni ha tenuto nell'incubo un'intera vallata delle Dolomiti. Nel ricorso, Aldo De Toni sostiene che non furono dei giurati a condannarlo [illegible] so verbale e deve farsene menzione a pena di nullità». Di qui l'invalidità del primo dibattimento che dovrebbe, secondo il ricorso, annullare anche quelli in Appello e in Cassazione. I difensori del «clan» di Alleghe sostengono che le sentenze «non sono nulle» (in questo caso, essendosi irrevocabilmente pronunciata la Cassazione, sarebbe impossibile presentare ricorso) «ma inesistenti».

Contro questa tesi, il procuratore generale si è già pronunciato negativamente, dichiarando che il ricorso è improponibile perché la sentenza è diventata definitiva. [illegible]

«Centrale», dove aveva preso alloggio, lo scrittore conobbe una bellissima cameriera. L'incontro diede a Comisso l'idea di legare una storia cinematografica a quella immagine. Ma la ragazza, il 9 maggio dell'anno successivo, fu trovata morta nella sua stanza con la gola tagliata. Nel 1938 Comisso tornò sul tema scrivendo il racconto *Un colle di bosco* [illegible]. Dovevano trascorrere altri vent'anni perché lo scrittore, conclusa la tragica sequenza di episodi seguiti al primo delitto, scrivesse il romanzo *La donna del lago*, ispirato al «giallo» di Alleghe e portato sullo schermo tre anni or sono [illegible]

[illegible] furono tutte un alibi e le indagini conclusero che si trattava di un suicidio. Nel dicembre dello stesso anno, fu trovata nelle acque ghiacciate del lago di Alleghe il cadavere di una donna: quello di Carolina Finazzer, che era diventata appena nove giorni prima la moglie di Aldo De Toni. Anche questa volta la pratica fu chiusa con la ipotesi di un suicidio.

Trascorsero molti anni. La notte del 18 aprile 1946, alla periferia di Alleghe, due coniugi, Luigi e Luigia Menegus furono uccisi a colpi di pistola. Da principio si pensò a un'aggressione a scopo di rapina; [illegible]

Luca Giurato

Operaio accoltella la moglie nel sonno

Il crimine stamane a Sesto San Giovanni - La donna è gravissima - L'uxoricida, fuggito dopo il ferimento, è stato arrestato

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Dramma questa mattina a Sesto S. Giovanni, ove una donna è stata accoltellata selvaggiamente dal marito nel sonno ed ora è in gravissime condizioni all'ospedale di Niguarda. Il sanguinoso episodio è avvenuto pochi minuti prima delle sei nell'abitazione dei coniugi Moretti, in via Benedetto Croce 83 a Sesto San Giovanni.

Giuseppe Moretti ha 54 anni e lavora come operaio alla «Breda», la moglie Irma Giovannelli, casalinga, ha 43 anni. I due sono originari di Parma e hanno due figli, uno sposato che non vive più con loro, e un altro di 26 anni, Giuliano, che abita invece nello stesso appartamento. Sembra che da tempo fra i coniugi i litigi fossero sempre più frequenti e il disaccordo sempre più accentuato. Anche ieri sera, prima di coricarsi, tra Giuseppe Moretti e la moglie vi era stata una ennesima lite.

Stamane verso le sei il Moretti si è svegliato prima della moglie, ha visto la donna ancora immersa nel sonno e in un baleno ha pensato al delitto: è andato in cucina, ha preso un coltello di notevoli dimensioni e, tornato nella camera da letto, ha colpito sei volte al viso e al torace la moglie.

Le grida soffocate della donna hanno finito per svegliare il figlio Giuliano. Accorso nella camera dei genitori, egli ha subito telefonato alla «Croce Rossa», che ha trasportato la Giovannelli al nosocomio, ove i medici, dopo le prime sommarie cure, hanno deciso un immediato intervento chirurgico avvenuto all'ospedale di Niguarda. La poveretta presentava gravi lesioni alla regione pleuro-polmonare.

Giuseppe Moretti, fuggito subito dopo il ferimento, è stato arrestato nei pressi della sua casa in uno stato di smarrimento. Tra le lacrime ha confessato il crimine, dichiarandosi pentito.

c. b.

L'avv. Quaglia rievocherà Francesco Argenta ad Asti

Asti, sabato sera.

Nel salone della Camera di Commercio, lunedì sera alle ore 21,15 l'avv. Orazio Quaglia, del Foro di Torino, rievocherà la figura di Francesco Argenta, il noto giornalista-scrittore nativo di Asti. L'avv. Quaglia presenterà il libro «Vita di giornalista» che raccoglie molti degli articoli pubblicati da Francesco Argenta su «La Stampa» ed altri scritti tra i quali alcuni brani pubblicati nella rivista «L'ascesa» che Argenta fondò e diresse ad Asti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

1965 — 1967

Comm. Giovanni Varesio

La moglie, la figlia lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 27 maggio 1967.